



Due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale e modifica della legge sul diritto d'autore

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

02.12.2016

Indice

1. Situazione iniziale	3
2. Svolgimento della procedura di consultazione	3
3. Sintesi dei risultati	3
3.1. Approvazione di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI)	3
3.2. Misure di lotta alla pirateria	3
3.2.1. Obblighi degli hosting provider e misure di blocco degli access provider	3
3.2.2. Misure in caso di abuso di reti peer-to-peer	4
3.3. Responsabilità dei provider	4
3.4. Sviluppo del diritto d'autore materiale	5
3.5. Modifica delle restrizioni del diritto d'autore	5
3.6. Gestione collettiva	6
3.6.1. Estensione della sorveglianza	6
3.6.2. Obbligo di informare le società di gestione	6
3.6.3. Gestione collettiva facoltativa	6
3.7. Ulteriori modifiche della legge sul diritto d'autore	6
3.7.1. Modifica della LIPI; tasse per attività in virtù della sovranità	6
3.7.2. Procedura in materia di tariffe	6
3.7.3. Modifica della legge sull'archiviazione	7
3.8. Ulteriori punti di revisione	7
4. I risultati in dettaglio	8
4.1. Modifiche della legge sul diritto d'autore	8
4.1.1. Modifica correlata alla ratifica di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale	8
4.1.2. Ulteriori modifiche del diritto d'autore, osservazioni sui singoli articoli	9
4.2. Modifica di altri atti normativi	22
4.2.1. Legge federale del 24 marzo 1995 sullo statuto e sui compiti dell'Istituto federale della proprietà intellettuale	22
4.2.2. Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa	22
4.2.3. Legge del 17 giugno 2005 sul Tribunale federale	23
4.2.4. Codice di procedura civile del 19 dicembre 2008	23
4.2.5. Legge federale del 26 giugno 1998 sull'archiviazione	23
4.3. Ulteriori punti di revisione	24
5. Consultazione in loco	30
Allegato I	31

1. Situazione iniziale

Nell'odierna era digitale è facile procurarsi, copiare e diffondere opere protette. Questi cambiamenti nelle modalità di fruizione e la possibilità di realizzare ingenti profitti in Internet hanno portato alla proliferazione delle offerte pirata. Per gli autori diventa quindi sempre più difficile ottenere una remunerazione adeguata per la loro produzione artistica; inoltre la pirateria in rete ostacola anche l'affermarsi di offerte legali e attrattive.

Essendo preoccupato per questi sviluppi, il Consiglio federale vuole modernizzare il diritto d'autore. Un'attenzione particolare è rivolta alla lotta contro la pirateria in Internet, senza tuttavia criminalizzare gli utenti; parallelamente si intende adeguare la legislazione ai più recenti sviluppi tecnologici. Pertanto il progetto di modifica della legge sul diritto d'autore (LDA) mira a ottimizzare la gestione collettiva dei diritti d'autore e prevede modifiche nell'ambito delle restrizioni del diritto d'autore. Il progetto si riallaccia ampiamente alle raccomandazioni formulate dal gruppo di lavoro dedicato al diritto d'autore (AGUR12).

2. Svolgimento della procedura di consultazione

L'11 dicembre 2015 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla revisione della legge sul diritto d'autore e su due accordi dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI). Tale procedura si è conclusa il 31 marzo 2016. Le risposte sono state 1 178 per un totale di 1 224 pareri pervenuti, di cui si è preso atto e che sono stati soppesati e valutati.

3. Sintesi dei risultati

3.1. Approvazione di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI)

L'approvazione dei Trattati di Pechino e di Marrakech è generalmente accolta con favore. Solo il PLR ha espresso un parere contrario per ragioni di principio; il Partito Pirata sostiene il Trattato di Marrakech ma non quello di Pechino. Chi si è espresso a sfavore dell'adozione dei due trattati, lo ha fatto perché li considera inutili.

3.2. Misure di lotta alla pirateria

3.2.1. Obblighi degli hosting provider e misure di blocco degli access provider

L'attuazione pratica della raccomandazione dell'AGUR12 di coinvolgere gli hosting provider e gli access provider nella lotta alla pirateria non ha ottenuto un consenso maggioritario.

Per i titolari dei diritti, le misure proposte non sono abbastanza incisive: gli obblighi previsti per gli hosting provider dovrebbero valere anche per i portali e gli altri intermediari. Essi chiedono inoltre di avere voce in capitolo per quanto riguarda i meccanismi di autodisciplina e requisiti legali minimi più severi. I titolari dei diritti ritengono altresì che i blocchi predisposti dagli access provider debbano essere estesi ai portali e affini e che le condizioni per un blocco vadano rese meno restrittive. Particolarmente criticato è il criterio della «disponibilità legale» quale presupposto per l'applicazione di misure contro la pirateria. I titolari dei diritti sono anche insoddisfatti della regolamentazione dei costi e reclamano una congrua partecipazione alle spese da parte degli access provider.

Gli utenti sono contrari ad attribuire responsabilità legali agli hosting provider, ritenendo sufficienti le attuali norme di autodisciplina della simsa. A loro parere, le norme proposte lasciano un margine d'azione troppo ampio ai titolari dei diritti, i quali ne potrebbero abusare per imporre compiti di sorveglianza e controllo eccessivi agli hosting provider, senza prevedere nemmeno un rimborso per questi ultimi. Gli utenti criticano anche i blocchi che dovrebbero essere applicati dagli access provider: essi non sarebbero adatti a contrastare la

pirateria e nel contempo potrebbero avere ripercussioni negative. La relativa disposizione inoltre non è ritenuta abbastanza chiara.

I consumatori chiedono un codice di autodisciplina obbligatorio che stabilisca regole uniformi per tutti gli hosting provider. Come gli utenti, anche i consumatori dubitano dell'efficacia dei provvedimenti di blocco. Essi auspicano altresì una diffusione su più vasta scala dell'elenco delle offerte bloccate.

I pareri dei Cantoni sugli obblighi degli hosting provider e degli access provider sono discordanti.

I partiti sono contrari agli obblighi previsti, e in parte considerano sufficiente l'autodisciplina vigente per gli hosting provider. Essi criticano le misure di blocco soprattutto sotto l'aspetto della proporzionalità e dell'efficacia, e temono anche abusi e possibili «overblocking».

3.2.2. Misure in caso di abuso di reti peer-to-peer

a) Elaborazione dei dati

I titolari dei diritti sono contrari alla regolamentazione dell'elaborazione dei dati volta a contrastare gravi lesioni del diritto d'autore nelle reti peer-to-peer. Essi criticano il fatto che le misure proposte si limitino alle violazioni gravi e alle reti peer-to-peer, che l'elenco dei tipi di dati che possono essere trattati abbia un carattere esaustivo e l'obbligo di comunicare lo scopo, il tipo e la portata dell'elaborazione dei dati.

Gli utenti e i consumatori per contro approvano i vincoli posti all'elaborazione dei dati. I provider chiedono inoltre di poter procedere a un'identificazione interna degli utenti. Gli utenti criticano la nozione di «rete peer-to-peer», non considerata tecnologicamente neutrale.

I partiti respingono la regolamentazione proposta, esattamente come la maggioranza dei Cantoni.

b) Avvisi agli utenti

I titolari dei diritti auspicano la trasmissione di un solo avviso, termini più brevi e di dover anticipare solo una parte dei costi connessi alla trasmissione degli avvisi.

Gli utenti ritengono che il sistema proposto sia eccessivo e a rischio di errori e chiedono un esame preliminare da parte dell'IPI.

I consumatori approvano la proposta, ma ritengono che il sistema non dovrebbe essere applicato ai soli collegamenti privati. Per la partecipazione al servizio di coordinamento chiedono inoltre un indennizzo economico.

I partiti sono contrari, mentre i Cantoni hanno opinioni divergenti al riguardo.

c) Identificazione degli utenti

I titolari dei diritti e singoli utenti reputano che tale disposizione ponga troppi vincoli all'identificazione degli utenti. L'elenco nel capoverso 4 è considerato incompleto, dato che dovrebbe includere i portali e la fase tra la prima pubblicazione e la distribuzione in Svizzera. Inoltre andrebbero eliminati due presupposti per l'identificazione, ossia il fatto che l'opera o un altro oggetto protetto sia lecitamente disponibile e che l'utente abbia verosimilmente ricevuto due avvisi. Essi propongono per contro di introdurre un obbligo di conservazione dei dati e di affidare la decisione sull'identificazione a un'autorità amministrativa e non a un tribunale.

I consumatori concordano con questa disposizione.

I partiti respingono la proposta avanzata, mentre i Cantoni hanno opinioni divergenti al riguardo.

Non sono pervenuti pareri in merito all'applicabilità della procedura sommaria.

3.3. Responsabilità dei provider

I titolari dei diritti esigono che la relativa norma sia resa più incisiva. Anche le violazioni degli obblighi degli access provider dovrebbero essere considerate come una minaccia per i diritti d'autore. La regolamentazione dell'esclusione della responsabilità andrebbe resa più simile alle corrispondenti disposizioni dell'UE.

I provider criticano la sistematica giuridica. Siccome gli obblighi degli hosting provider riguardano il diritto amministrativo, l'avvio di un procedimento civile per far rispettare tali obblighi è ritenuto contrario a tale sistematica. Inoltre, come richiesto anche dagli utenti, l'esclusione della responsabilità andrebbe formulata in maniera molto più ampia.

I partiti sono in linea di principio favorevoli alla regolamentazione proposta, mentre i Cantoni hanno opinioni discordanti in materia.

3.4. Sviluppo del diritto d'autore materiale

Per quanto concerne l'introduzione del diritto di prestito e di un diritto di protezione affine per le fotografie per la stampa, i pareri divergono. Per gli artisti le norme previste non sono abbastanza incisive. I produttori sono divisi in merito alla protezione per le fotografie per la stampa. Utenti, consumatori, Cantoni e Comuni respingono in maggioranza il diritto di prestito.

Anche vari partiti politici (PBD, PPD, PLR, Giovani verdi liberali, Partito Pirata, PS e UDC) e la Parldigi sono contrari all'introduzione di un diritto di prestito. Il PLR, i Verdi liberali, i Giovani verdi liberali, il Partito Pirata, il PS e l'UDC rifiutano di tutelare le fotografie per la stampa.

3.5. Modifica delle restrizioni del diritto d'autore

Le nuove regole nell'ambito delle eccezioni alla protezione e delle restrizioni del diritto d'autore (documenti ufficiali, compenso sui supporti vergini, opere orfane, esemplari d'archivio e copie di sicurezza, restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici, privilegio d'inventario) hanno suscitato reazioni sostanzialmente omogenee e nessuna opposizione di principio. I titolari dei diritti reputano che la portata delle disposizioni sia eccessiva e che esse vadano concretizzate o circoscritte.

Per gli utenti, i consumatori, i Cantoni e i Comuni, le proposte avanzate vanno nella giusta direzione. Essi chiedono però un'ulteriore estensione delle restrizioni del diritto d'autore e non vedono di buon occhio un obbligo di compenso. I compensi dovrebbero essere ulteriormente ridotti o eliminati.

Per quanto concerne l'eccezione alla protezione per i documenti ufficiali, il PBD e il PS condividono la posizione degli utenti. Il Partito Pirata chiede che tutte le opere commissionate o cofinanziate dalle autorità pubbliche non siano protette dal diritto d'autore. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali sono favorevoli alla modifica poiché garantisce maggiore chiarezza.

La regolamentazione prevista del compenso sui supporti vergini è condivisa dal PLR, dai Verdi liberali e dai Giovani verdi liberali. Il PBD e il PS auspicano un'esenzione dal compenso sulle fotocopie per gli e-book. Il Partito Pirata propone di sostituire il sistema del compenso sui supporti vergini con misure di sostegno alla cultura.

I Verdi liberali e i Giovani verdi liberali chiedono un ampliamento delle restrizioni del diritto d'autore per le opere orfane. Il Partito Pirata desidera che, «previa richiesta alla società di gestione», l'utilizzo delle opere orfane sia autorizzato senza limitazioni e senza compensi.

I Giovani verdi liberali, i Verdi liberali e il Partito Pirata approvano la nuova regolamentazione in materia di esemplari d'archivio e di copie di sicurezza.

I partiti sono in linea di principio favorevoli a una restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici. Alcuni partiti vorrebbero però che tale restrizione fosse estesa a ogni tipo di utilizzo, mentre diversi altri auspicano l'eliminazione del diritto al compenso. Il Partito Pirata sollecita lo stralcio del capoverso 4.

Il Partito Pirata, il PS e il PBD plaudono al privilegio d'inventario, che il Partito Pirata non vorrebbe tuttavia limitare alle istituzioni della memoria citate. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali auspicano che la regolamentazione proposta non comporti una limitazione del diritto di citazione.

3.6. Gestione collettiva

3.6.1. Estensione della sorveglianza

I titolari dei diritti rifiutano l'estensione della sorveglianza sulle società di gestione e il controllo dell'equità, ritenendo che non vi sia necessità di intervenire in quest'ambito. Gli utenti, i consumatori e i Cantoni che si sono espressi in merito accolgono le modifiche con favore.

I Verdi liberali sono in linea di principio favorevoli a una maggiore trasparenza e a una sorveglianza efficace, ma contrari a un'estensione delle competenze di sorveglianza dello Stato che gravi sugli autori, sugli utenti o sulle finanze pubbliche. Il PS e il Partito Pirata sostengono l'estensione della sorveglianza e il controllo dell'equità. L'estensione della sorveglianza è invece avversata dal Partito ecologista svizzero e dal PPD; quest'ultimo è anche contrario all'introduzione del controllo dell'equità.

Utenti e consumatori approvano invece l'intenzione di potenziare la sorveglianza sulle società di gestione, e in particolare anche la correlata estensione dell'obbligo di applicare tariffe, grazie alla quale la CAF potrà valutare la legittimità e l'adeguatezza delle «tariffe» anche nell'ambito della gestione collettiva facoltativa.

3.6.2. Obbligo di informare le società di gestione

I titolari dei diritti concordano perlopiù con le modifiche previste, chiedendo però in aggiunta l'introduzione di un obbligo di comunicare i dati per tutti gli uffici del registro nazionali e cantonali. Gli utenti sono invece contrari alla soluzione proposta poiché temono maggiori oneri sotto il profilo amministrativo e finanziario. Essi chiedono inoltre che le società di gestione siano obbligate a fornire dati agli utenti. Anche vari Cantoni e il PBD contestano le modifiche previste.

3.6.3. Gestione collettiva facoltativa

La maggioranza dei titolari di diritti, degli utenti, dei consumatori e dei Cantoni è favorevole all'introduzione di una gestione collettiva facoltativa.

Alcuni utenti e produttori invece la rifiutano, ritenendo che potrebbe avere ripercussioni negative sulla gestione individuale.

In linea di principio, il modello di una licenza collettiva facoltativa non piace ai Giovani verdi liberali e ai Verdi liberali; entrambi propongono però di valutarne l'introduzione per le opere orfane. Il Partito Pirata è d'accordo, ma solo a condizione che i relativi contratti siano resi pubblici. PPD, PS e PBD sono in linea di massima favorevoli.

3.7. Ulteriori modifiche della legge sul diritto d'autore

3.7.1. Modifica della LIPI; tasse per attività in virtù della sovranità

I titolari dei diritti sono contrari all'introduzione di una tassa di sorveglianza. Essi ritengono che il controllo sulle società di gestione si giustifichi in virtù dell'esistenza di un interesse pubblico. I costi non contemplati dall'articolo 13 capoverso 1 dovrebbero essere assunti dallo Stato in base al principio di proporzionalità. Singoli artisti chiedono che la sorveglianza sulle società di gestione sia esente da tasse.

Per il PPD è sbagliato addebitare i costi di sorveglianza alle società di gestione organizzate sotto forma di cooperativa.

3.7.2. Procedura in materia di tariffe

I pochi pareri pervenuti in merito alla procedura di fronte alla Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF) sono in larga misura favorevoli alla soluzione prevista.

La proposta di abbreviare l'iter ricorsuale è invece respinta. I titolari dei diritti, singoli Cantoni e il PPD chiedono che le decisioni della CAF vengano impugnate direttamente dinanzi al Tribunale federale. Anche gli utenti avversano la proposta e sono in maggioranza favorevoli al mantenimento dell'iter ricorsuale attuale. Il PBD respinge la modifica proposta e auspica che l'iter ricorsuale nell'ambito della procedura sia amministrativa sia civile si concluda davanti al Tribunale federale.

3.7.3. Modifica della legge sull'archiviazione

I titolari dei diritti osteggiano il capoverso 3 poiché lo considerano incomprensibile e un esproprio a loro danno. Diversi utenti, Cantoni e Comuni chiedono invece che sia esteso a tutti gli archivi pubblici. Il PBD, il Partito Pirata e il PS sono favorevoli alla modifica.

3.8. Ulteriori punti di revisione

Per quanto riguarda gli ulteriori punti di revisione, i partecipanti alla consultazione hanno avanzato diverse richieste che desiderano siano prese in considerazione nell'ambito dei lavori di revisione in corso:

- introduzione di un diritto a compenso irrinunciabile per l'utilizzo di opere giornalistiche in Internet;
- introduzione di un diritto al compenso ineditabile per autori e interpreti di film nei confronti degli offerenti di video su richiesta (Video on Demand, VoD) per la diffusione delle loro opere in Internet;
- introduzione di un diritto di pubblicazione secondario obbligatorio per gli autori di opere scientifiche che hanno beneficiato di un sostegno pubblico;
- prolungamento della durata della protezione per i diritti di protezione affini;
- riduzione della durata della protezione dei diritti d'autore;
- introduzione di un diritto di seguito;
- chiarimento del campo d'applicazione del diritto di citazione;
- estensione della restrizione del diritto d'autore per i servizi d'attualità;
- introduzione dell'esaurimento a livello nazionale;
- introduzione dell'esaurimento internazionale anche per gli esemplari digitali di un'opera;
- divieto del «geoblocking»;
- divieto della pubblicazione di opere scaglionata per aree geografiche;
- ampliamento delle offerte legali;
- creazione di una restrizione del diritto d'autore per la diffusione non commerciale di opere già pubblicate, ma non (ancora) rese legalmente accessibili in Svizzera;
- introduzione di una regolamentazione dei compensi dovuti per servizi di cloud storage e di streaming;
- introduzione di misure contro il copyfraud;
- introduzione di un compenso per lo scambio di opere in Internet (restrizione del diritto d'autore sui social media);
- stralcio dell'articolo 39a capoverso 4;
- divieto di provvedimenti e strumenti tecnici come software di riproduzione invasivi, funzioni di tracking e di geocodifica;
- creazione di un'autorizzazione esplicita per eludere e rimuovere provvedimenti tecnici di protezione e per la produzione, l'utilizzo e la diffusione dei relativi strumenti;
- limitazione della restrizione per usi scolastici;
- limitazione della restrizione per uso privato;

- stralcio del tetto massimo per le indennità stabilito nell'articolo 60 capoverso 2;
- riformulazione dell'articolo 60 e introduzione di una compensazione per i mancati introiti;
- assoggettamento delle società di gestione alla LTras;
- distinzione delle opere non teatrali in base all'intenzione dell'autore e non secondo il tipo di rappresentazione;
- estensione del privilegio accordato ai cataloghi;
- introduzione di una restrizione per l'uso non commerciale;
- nessuna limitazione all'utilizzazione transfrontaliera di opere protette da parte del diritto d'autore;
- protezione solo delle opere poste attivamente sotto protezione dai loro autori;
- introduzione di diritti di partecipazione, informazione e controllo (sul modello del diritto della società anonima) per i membri delle società di gestione;
- limitazione dei diritti patrimoniali alle utilizzazioni commerciali;
- possibilità per i titolari dei diritti di autorizzare determinate utilizzazioni dell'opera mediante un'annotazione standard;
- nessuna protezione dell'integrità dell'opera per le copie digitali e creazione di una restrizione del diritto autore per i remix e i casi bagatellari;
- modifica dell'articolo 17 in modo che per tutte le opere (realizzate sia nell'ambito di un rapporto di lavoro, sia su commissione) tutte le parti incluse come autori possano sfruttare autonomamente l'opera;
- istituzione di un diritto di utilizzare opere per creare remix soggetto a licenza;
- introduzione di una regolamentazione dettagliata per i diritti d'autore ereditati;
- stralcio degli articoli 35 capoverso 2, 36 e 37;
- soluzione dei problemi in materia di infrazioni penali al diritto d'autore sorti con la revisione del 2006;
- soppressione del divieto di modifica e copia illecita stabilito negli articoli 67 e 69;
- aggiunta all'articolo 19 del seguente paragrafo: «Per la riproduzione completa o quasi completa di un programma ai sensi dell'articolo 2 lettera a LRTV, è necessario il consenso dell'emittente se un terzo mette a disposizione la possibilità di copiare e lo spazio per immagazzinare tale programma su una memoria centrale sotto forma di un 'virtual Personal Video Recorder' (vPVR) di un 'hosted' PVR».

4. I risultati in dettaglio

4.1. Modifiche della legge sul diritto d'autore

4.1.1. Modifica correlata alla ratifica di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale

a) Osservazioni generali

Il «Trattato di Pechino sulle interpretazioni ed esecuzioni audiovisive» migliora la protezione degli attori a livello internazionale. La ratifica di questo trattato non richiede alcuna modifica della legge sul diritto d'autore.

Il «Trattato di Marrakech volto a facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa» migliora la situazione delle persone con disabilità visive. La sua ratifica comporta solo una modifica dell'articolo 24c.

b) Osservazioni in merito al Trattato di Pechino

Gli artisti, gli utenti e i Cantoni approvano la ratifica del Trattato di Pechino.

Gli utenti prendono atto con soddisfazione che la ratifica non implica nuovi oneri per loro, dato che la legislazione svizzera garantisce già oggi il livello di protezione previsto dal Trattato.

Invece della notifica proposta per il mantenimento della regolamentazione vigente stabilita dall'articolo 35 capoverso 1 (diritto a compenso per l'utilizzazione di supporti audio o audiovisivi soggetto alla gestione collettiva), la SRG SSR auspica lo stralcio dell'espressione «supporti audiovisivi» e di conseguenza la rinuncia al diritto a compenso per l'utilizzazione di questo tipo di supporti. Per giustificare tale richiesta ricorda che nell'ambito audiovisivo è necessaria una licenza del produttore per ottenere un formato che possa essere trasmesso. Siccome la tassa di licenza copre l'utilizzo di tutti i diritti di protezione, essa ritiene che in questi casi il diritto di compenso costituisca un pagamento multiplo ingiustificato.

Tra i partiti politici, il PLR e il Partito Pirata osteggiano la ratifica del Trattato di Pechino. Il PLR è contrario perché ritiene che il Trattato non offra vantaggi evidenti per la Svizzera e non riguardi problemi che devono essere risolti a livello internazionale. Il Partito Pirata è invece convinto che la sua ratifica sia inutile e riduca il margine di manovra democratico.

Il PS approva la ratifica del Trattato di Pechino. L'UDC fa notare che la legislazione svizzera vigente già adempie le condizioni dell'accordo in questione.

c) Osservazioni in merito al Trattato di Marrakech; articolo 24c A-LDA

L'articolo 24c prevede già una restrizione del diritto d'autore per facilitare l'accesso dei disabili alle opere protette. Grazie alla sua formulazione flessibile, per la maggior parte degli obblighi tale articolo può essere interpretato in maniera conforme al Trattato di Marrakech. La modifica proposta intende permettere l'importazione in Svizzera di esemplari di un'opera in una forma accessibile ai disabili dagli altri Paesi contraenti.

Gli artisti, gli utenti, i consumatori e i Cantoni approvano la ratifica del Trattato di Marrakech.

AudioVision Schweiz chiede che il campo d'applicazione sia limitato alle opere in forma di testo, notazione e/o relative illustrazioni, in modo da circoscrivere il più precisamente possibile la modifica dell'articolo 24c allo scopo perseguito. Inoltre auspica che venga specificato che la produzione di sottotitoli non è consentita se ne esistono già versioni autorizzate dall'autore.

L'unico partito contrario alla ratifica del Trattato di Marrakech è il PLR, per il quale il Trattato non offre vantaggi evidenti per la Svizzera e non concerne problemi che devono essere risolti a livello internazionale. Il PLR ritiene che la Svizzera debba promuovere autonomamente la messa a disposizione di opere per le persone con disabilità visive.

Il Partito Pirata, il PS e l'UDC sostengono invece la ratifica del Trattato di Marrakech.

4.1.2. Ulteriori modifiche del diritto d'autore, osservazioni sui singoli articoli

- Art. 5 cpv. 1 lett. c A-LDA (opere non protette)

La modifica della lettera c intende garantire che i documenti ufficiali non siano protetti dal diritto d'autore. I documenti a uso esclusivamente interno all'amministrazione non rientrano invece sotto la lettera c.

Diversi partecipanti alla consultazione concordano in linea di principio con questa modifica, ma chiedono che anche il materiale d'archivio sia escluso dalla protezione del diritto d'autore (utenti, Cantoni e Comuni), poiché altrimenti gli archivi non possono svolgere la loro funzione pubblica. Essi ritengono che esista un interesse pubblico preponderante a diffondere e a rendere accessibili e liberamente utilizzabili tutte le informazioni archiviate, e pertanto propongono che la lettera c sia formulata nel modo seguente: «documenti come le decisioni, i verbali e i rapporti delle autorità e delle amministrazioni pubbliche e la relativa documentazione di riferimento».

Nella misura in cui si sono espressi sulla questione, i partiti politici hanno opinioni divergenti al riguardo. Il PBD e il PS condividono la posizione degli utenti. Il Partito Pirata in linea di principio è favorevole alla revisione

dell'articolo 5 capoverso 1 lettera c, ma auspica anche che tutti i prodotti commissionati o cofinanziati dalle autorità pubbliche non siano protetti dal diritto d'autore. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali sono favorevoli alla modifica della lettera c.

- Art. 13 cpv. 1 A-LDA (diritto di prestito)

Il capoverso 1 prevede ora un diritto a compenso non solo per la locazione, ma anche per il prestito di esemplari d'opere. Prestare significa cedere a titolo gratuito un'esemplare d'opera per un determinato periodo. Un compenso è però dovuto solo da parte chi presta esemplari d'opere quale attività principale o accessoria (p. es. le biblioteche).

Il diritto di prestito è condiviso in particolare dagli autori e dai produttori. Alcuni sostenitori di questa modifica propongono di estenderla anche ai prestiti digitali (il cosiddetto «e-lending»), dato che le biblioteche prestano opere non solo in forma analogica, ma anche digitale; taluni suggeriscono di includere anche le case editrici nella ripartizione dei compensi.

Gli utenti (specialmente biblioteche, musei e ludoteche), i consumatori, i Cantoni e i Comuni sono invece perlopiù contrari all'introduzione di tale diritto. In parte essi sottolineano che la sua introduzione comporterebbe, in particolare per le biblioteche, un notevole aggravio sul piano finanziario e amministrativo. Inoltre fanno notare che la maggior parte degli introiti del diritto di prestito andrebbe a beneficio di autori esteri. La formulazione adottata, che oltre alla locazione e al prestito comprende anche gli esemplari «altrimenti messi a disposizione», è ritenuta poco chiara e di portata eccessiva. Alcuni criticano poi il fatto che, con la nuova formulazione, l'obbligo di versare un compenso sia limitato a coloro che svolgono tale attività a titolo principale o accessorio anche per quanto riguarda la locazione. Gli avversari della modifica da un lato approvano l'esclusione dell'«e-lending» dal diritto di prestito, dall'altro però temono che nel caso in cui fosse approvata le biblioteche sarebbero indotte ad acquistare e prestare e-book a scapito dei libri cartacei.

Anche diversi partiti politici (PBD, PPD, PLR, Giovani verdi liberali, Partito Pirata, PS e UDC) e la Parldigi rifiutano il diritto di prestito. I Verdi liberali sono scettici. Per il Partito ecologista svizzero, le autorità pubbliche dovrebbero garantire un adeguato indennizzo alle biblioteche per gli oneri tecnici e le spese derivanti da questa modifica.

Sia i sostenitori che gli avversari della norma proposta sono concordi nel ritenere che i prestiti tra musei e istituzioni affini (p. es. ai fini di una mostra) e i prestiti in sede (p. es. la consultazione di un'opera all'interno di una biblioteca) debbano essere esclusi dal diritto di prestito.

- Art. 19 cpv. 3^{bis} A-LDA (compenso sui supporti vergini)

Il progetto prevede di esonerare dal compenso sui supporti vergini tutte le copie autorizzate dai fornitori online sulla base di un contratto, in modo da evitare pagamenti multipli. Allo stato attuale ciò è il caso solo per la «prima copia», mentre le «copie successive» in pratica possono essere soggette sia a un pagamento convenuto per contratto sia a un compenso sui supporti vergini, indipendentemente dal fatto che tali copie siano autorizzate in virtù delle restrizioni del diritto d'autore per l'uso privato di un'opera.

La regolamentazione proposta è accolta dai consumatori, dal PLR, dai Verdi liberali e dai Giovani verdi liberali. Anche gli utenti (specialmente biblioteche, scuole universitarie e musei), il PBD, il PS e la maggioranza dei Cantoni approvano la modifica del capoverso 3^{bis}, ma chiedono in aggiunta di esentare le biblioteche dal compenso per le riproduzioni di cui all'articolo 20 capoverso 2. Essi ritengono infatti che anche tale compenso costituisca un'imposizione multipla ingiustificata, poiché le biblioteche già pagano le tasse di licenza per gli e-book. Il Politecnico federale di Zurigo vorrebbe addirittura escludere dalle restrizioni di cui all'articolo 19 capoverso 3 e da tutti i compensi di cui all'articolo 20 ogni riproduzione creata contestualmente al download, indipendentemente dal fatto che il download venga eseguito da una fonte legale o illegale.

Gli autori e i produttori sono contrari alla modifica. Essi affermano che, sotto il profilo legale, non sono possibili pagamenti multipli per «copie successive», dato che le «copie successive» devono essere per forza realizzate in base alla licenza legale stabilita dall'articolo 19 e quindi non possono essere autorizzate (in aggiunta) per contratto dai fornitori online. Inoltre ritengono che la proposta si spinga troppo oltre e favorisca unilateralmente gli importatori e produttori di supporti vergini. Alcuni autori propongono di riformulare la norma in modo tale da sospendere l'obbligo di compenso solo quando l'opera è stata richiamata dietro compenso. La SIG suggerisce

di revocare l'obbligo di compenso di cui all'articolo 20 capoverso 3 solo per le «copie successive» realizzate con il consenso dei titolari dei diritti, un'idea condivisa anche da vari autori del settore musicale. Inoltre queste ultime due proposte comprendono una nuova formulazione del capoverso 1 lettera c, in base alla quale la restrizione del diritto d'autore per usi aziendali interni fa riferimento all'utilizzazione dell'opera (e non alla sua riproduzione). Per gli autori, in questo modo si terrebbe conto delle nuove possibilità di fruizione digitali nonché della prassi già vigente e si garantirebbe una loro definizione precisa nella legge.

Singoli partecipanti alla consultazione respingono in toto il sistema del compenso sui supporti vergini, in quanto non compatibile con il principio di equivalenza e con l'equità nel singolo caso. Il Partito Pirata propone di sostituire il sistema del compenso sui supporti vergini con misure di sostegno alla cultura.

- Art. 22b A-LDA (utilizzazione di opere orfane)

Il progetto di revisione prevede di consentire l'utilizzazione delle opere orfane a prescindere dal tipo di supporto. Allo stato attuale possono essere utilizzate solo le opere orfane contenute in supporti audio o audiovisivi.

In linea di principio, la regolamentazione proposta raccoglie ampi consensi, ma solo i consumatori ne sono completamente soddisfatti.

Gli utenti, i partiti, i Cantoni, i Comuni e le città chiedono che le società di gestione tengano un registro delle opere orfane per rendere più semplici le relative ricerche per gli utenti, e inoltre auspicano il mantenimento del vigente obbligo di annunciare le opere orfane alle società di gestione (al posto di dover chiedere un'autorizzazione per poterle utilizzare). Sono altresì d'accordo a comprendere nel campo d'applicazione anche le opere incluse in opere orfane («embedded works»). Alcuni di questi partecipanti alla consultazione suggeriscono di inserire nell'elenco delle istituzioni della memoria citate anche i teatri permanenti e gli archivi di spartiti musicali. Le associazioni Digitale Allmend e Digitale Gesellschaft, i Verdi liberali e i Giovani verdi liberali vorrebbero addirittura estendere la norma a tutti i fondi presenti in Svizzera mediante lo stralcio del capoverso 1 lettera a. Per quanti riguarda la ricerca dei titolari dei diritti, l'économiesuisse desidera che i potenziali utenti dimostrino di aver compiuto senza successo tutti i passi ragionevolmente esigibili.

Per gli artisti, nella legge occorre specificare che i titolari dei diritti sconosciuti o introvabili sono vincolati ai negozi giuridici conclusi dalla società di gestione competente, per quanto ciò sia in buona fede necessario. Inoltre chiedono che l'ammontare massimo del compenso dovuto per l'utilizzo autorizzato di un'opera sia stabilito dal regolamento di ripartizione applicabile. La SIG e il SBKV non vogliono estendere l'autorizzazione a utilizzare un'opera orfana anche alle opere incluse all'interno di quest'ultima. Infine ProLitteris, SWISSPERFORM e l'IFPI chiedono che gli adattamenti di opere e le opere di seconda mano siano esplicitamente esclusi dalle utilizzazioni consentite dal progetto di revisione.

I produttori esprimono pareri discordanti sulla regolamentazione proposta. Gli editori in linea di principio la approvano, ma auspicano l'introduzione di un obbligo di ricerca come previsto dal diritto dell'UE (cosiddetta «diligent search»). I produttori del settore audiovisivo sono invece contrari. In merito ai requisiti che devono soddisfare le ricerche, AudioVision Schweiz e lo SVV auspicano una norma che stabilisca quali sono le ricerche necessarie e appropriate. L'IFPI vuole invece che gli utenti dimostrino in modo credibile di aver fatto tutto quanto è ragionevolmente esigibile per identificare i titolari dei diritti, e garanzie che la nuova norma non comporti oneri eccessivi per le società di gestione. AudioVision Schweiz, lo SVV e l'IFPI chiedono anche che possano essere utilizzati solo gli esemplari d'opere prodotte lecitamente in Svizzera almeno 10 anni fa. AudioVision Schweiz e lo SVV desiderano infine che le licenze vengano attribuite solo alle condizioni di mercato; essi rifiutano sia il capoverso 3 (limitazione del compenso) sia il capoverso 4 (licenza collettiva estesa in caso di utilizzazioni di massa) nonché l'applicazione dell'articolo 60 capoverso 2.

Il Cantone di Vaud suggerisce di cancellare la condizione stabilita al capoverso 1 lettera b (esemplare dell'opera allestito, riprodotto o messo a disposizione in Svizzera). Il Partito Pirata auspica che, «previa richiesta alla società di gestione», le opere orfane possano essere utilizzate senza restrizioni e compensi. La Zürcher Hochschule der Künste propone di sostituire l'espressione «carattere specifico» («Eigenart») con «peculiarità» («Besonderheit»).

- Art. 24 cpv. 1^{bis} A-LDA (esemplari d'archivio e copie di sicurezza)

Il capoverso 1^{bis} riguarda sia le istituzioni pubbliche, sia quelle accessibili al pubblico.

Gli utenti accolgono con favore questa modifica. Alcuni gradirebbero però che venisse stralciata la parte successiva del capoverso («sempre che con tali riproduzioni non perseguano uno scopo economico o commerciale»), e chiedono di eliminare il limite di una copia (cfr. cpv. 1).

Anche gli artisti, i titolari dei diritti e i produttori approvano questa modifica, e sottolineano come sia importante che la nuova versione del capoverso – così come quella vigente – non consenta riproduzioni a scopo economico o commerciale. L'aggiunta effettuata dimostra peraltro come la tendenza ad ampliare le restrizioni del diritto d'autore e le esenzioni dai compensi non si stia arrestando, ma piuttosto accentuando.

Singoli partecipanti alla consultazione auspicano che, in determinate circostanze, per l'allestimento di esemplari d'archivio e copie di sicurezza possano essere utilizzati solo esemplari dell'opera provenienti da una fonte lecita.

Anche i Cantoni, i Giovani verdi liberali, i Verdi liberali e il Partito Pirata concordano con la modifica.

- Art. 24d A-LDA (restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici)

La restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici intende autorizzare il trattamento e la copia di opere che sono tecnicamente necessari per il processo di ricerca (p. es. «text and data mining»). Per simili utilizzazioni è previsto un compenso.

Gli artisti esprimono opinioni divergenti al riguardo. Alcuni approvano la regolamentazione proposta, ma solo a condizione di non interpretarla come un'autorizzazione a pubblicare opere e prestazioni protette (nemmeno a scopi scientifici). I produttori condividono questa posizione. Altri artisti sono contrari alla restrizione del diritto d'autore in questione; qualora dovesse essere comunque introdotta, essi chiedono che venga applicata solo se non è disponibile un apposito prodotto o un'apposita licenza. L'obbligo di compenso previsto raccoglie invece un consenso unanime.

Gli utenti e i Cantoni sono in linea di principio favorevoli a una restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici, ma ritengono che il compenso previsto costituisca un compenso multiplo (cosiddetto «triple dip») e pertanto lo respingono. Diversi utenti e Cantoni auspicano che la restrizione non sia limitata alla ricerca scientifica, ma valga anche per tutte le altre forme di utilizzo. In alternativa taluni propongono addirittura di completare l'articolo 19 capoverso 1 lettera b con l'aggiunta «qualsiasi utilizzazione finalizzata alla ricerca scientifica». Per gli esponenti delle scuole universitarie e del mondo scientifico (ricercatori) la restrizione per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici è di importanza centrale.

I consumatori approvano la restrizione del diritto d'autore in questione.

I pareri dei titolari dei diritti sono discordanti. Molti plaudono alla regolamentazione proposta; diverse sono però anche le richieste di circoscriverne la portata, in modo da escludere con certezza utilizzazioni che vadano oltre il processo di ricerca. Vari titolari dei diritti chiedono condizioni più restrittive, tra cui in particolare l'indisponibilità sul mercato di un apposito prodotto o di un'apposita licenza. Altri vorrebbero invece che la restrizione del diritto d'autore in questione riguardasse non solo la riproduzione e l'elaborazione, ma più in generale l'«utilizzazione». Parte dei partecipanti respinge questa restrizione in toto, appellandosi ai modelli di licenze già esistenti.

I partiti sono fondamentalmente favorevoli alla restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici. Alcuni di essi vorrebbero però che tale restrizione fosse estesa a qualsiasi tipo di utilizzazione. Diversi altri sono contrari al diritto al compenso; il Partito Pirata auspica lo stralcio del capoverso 4.

- Art. 24e A-LDA (privilegio d'inventario)

Il privilegio d'inventario intende consentire alle istituzioni della memoria (p. es. biblioteche, musei e archivi pubblici) di riprodurre brevi estratti di opere nei loro inventari di fondi senza dover pagare un compenso.

La regolamentazione proposta è accolta con favore dalla maggior parte degli artisti, degli utenti, dei titolari dei diritti e dei Cantoni, poiché la riproduzione negli inventari di fondi degli esemplari d'opera presenti nelle collezioni delle istituzioni della memoria è considerata un prezioso contributo alla partecipazione culturale di ampi strati della popolazione, che costituisce una delle priorità del messaggio sulla cultura della Confederazione. Suscita approvazione anche il fatto che tale restrizione del diritto d'autore non implichi un compenso. Taluni propongono tuttavia di definire meglio la nozione di «brevi estratti», altri vorrebbero

autorizzare solo «brevi» riassunti di opere scientifiche. Singoli utenti chiedono l'eliminazione del capoverso 2; inoltre sono emersi sparuti timori che la restrizione in questione possa influire sulla normale utilizzazione di parti delle opere (p. es. abstract).

Da più parti è stata sollevata la domanda se anche gli archivi degli organismi di diffusione sono interessati da questa norma.

Singoli produttori auspicano che possano essere pubblicati solo «estratti resi accessibili al pubblico per il download e per l'ulteriore diffusione dal titolare dei diritti».

Il Partito Pirata, il PS e il PBD plaudono al privilegio d'inventario, che il Partito Pirata non vorrebbe tuttavia limitare alle istituzioni della memoria citate. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali rimarcano che la regolamentazione proposta non deve comportare una limitazione del diritto di citazione.

- Art. 37a A-LDA (diritti del produttore di fotografie per la stampa)

La nuova regolamentazione prevede una protezione specifica per i produttori di fotografie per la stampa, in base alla quale questi ultimi hanno il diritto esclusivo di riprodurre e vendere le loro fotografie fintanto che esse assumono rilevanza per il resoconto dell'attualità. L'articolo 37a riguarda le fotografie che, non presentando un carattere originale, non rientrano tra le opere protette.

La norma proposta è in gran parte respinta, in quanto considerata troppo limitata e poco praticabile (p. es. per quanto riguarda il termine di protezione). Gli artisti e vari utenti propongono l'introduzione di una protezione globale delle fotografie secondo il modello tedesco; altri utenti ritengono invece che una protezione per le fotografie per la stampa che vada al di là dell'articolo 2 non sia necessaria. Diversi titolari dei diritti e utenti osservano che in Svizzera i gruppi mediatici di regola collaborano strettamente con fotoreporter professionisti da loro retribuiti in misura adeguata, che l'esperienza ha dimostrato che tale collaborazione funziona bene e che il diritto d'autore e contro la concorrenza sleale vigente già garantisce una tutela sufficiente delle fotografie. Per alcuni titolari e utenti, la norma in questione non dovrebbe spingersi oltre la protezione offerta dall'articolo 5 LCSl o andrebbe inserita proprio nella LCSl.

Il PLR, i Verdi liberali, i Giovani verdi liberali, il Partito Pirata, il PS e l'UDC sono contrari alla regolamentazione proposta.

- Art. 40 A-LDA (obbligo di autorizzazione)

Le modifiche all'articolo 40 sono di natura formale. Il capoverso 1 stabilisce ad esempio chi deve essere titolare di un'autorizzazione dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI). L'aggiunta nel capoverso 1 lettera c tiene conto del nuovo diritto al compenso di cui all'articolo 24d (utilizzazione di opere per scopi scientifici).

Le società di gestione, gli artisti, i titolari dei diritti e i produttori si oppongono alla modifica dell'articolo 40. Essi sono contrari in linea generale a una revisione degli articoli 40-43 poiché il gruppo AGUR12 considera sufficiente la sorveglianza vigente sulle società di gestione e perché ritengono che il sistema attuale funzioni bene e sia appropriato.

I consumatori salutano la modifica.

I Verdi liberali sono in linea di principio favorevoli a una maggiore trasparenza e a una sorveglianza efficace, ma contrari a un'estensione delle competenze di sorveglianza dello Stato che gravi sugli autori, sugli utenti o sulle finanze pubbliche. Il PS sostiene le modifiche previste, e anche il Partito Pirata appoggia l'adeguamento dell'articolo 40. L'estensione della sorveglianza è invece avversata dal Partito ecologista svizzero e dal PPD.

- Art. 41 A-LDA (sorveglianza della Confederazione)

La modifica dell'articolo 41 comporta un'estensione della sorveglianza, dato che in futuro saranno assoggettati alla sorveglianza della Confederazione anche gli ambiti della «gestione collettiva facoltativa».

I produttori, gli artisti, i titolari dei diritti e le società di gestione si oppongono a un'estensione della sorveglianza sulle società di gestione. Essi non comprendono perché il Consiglio federale non tenga conto delle raccomandazioni del gruppo AGUR12 e dei risultati della perizia esterna sull'adeguatezza delle spese

amministrative delle società di gestione ignorando così gli interessi degli aventi diritto. Ritengono inoltre che i meccanismi di controllo attuali siano sufficienti per garantire il corretto funzionamento dello sfruttamento collettivo, dato che in ultima analisi l'amministrazione e il controllo delle società di gestione spettano ai loro membri. Un intervento dello Stato è necessario solo nelle situazioni in cui tali società assumono una posizione dominante sul mercato. Infine essi mettono in dubbio la costituzionalità dell'estensione dell'attività di sorveglianza.

Diversi partecipanti alla consultazione fanno anche notare che l'estensione della sorveglianza della Confederazione sugli ambiti della gestione collettiva facoltativa implicherebbe pure un'estensione dell'obbligo di applicare tariffe. Secondo loro ciò non è tuttavia necessario, visto che in tali ambiti le società di gestione si trovano in concorrenza con le società di gestione estere. In questo settore si concludono regolarmente contratti in via consensuale tra le società di gestione e gli utenti: non si capisce perché tutti questi contratti consensuali individuali debbano anche essere soggetti a un controllo sistematico da parte della CAF.

Utenti e consumatori approvano invece l'intenzione di potenziare la sorveglianza sulle società di gestione, e in particolare anche la conseguente estensione dell'obbligo di applicare tariffe, grazie alla quale la CAF potrà valutare la legittimità e l'adeguatezza delle «tariffe» anche nel campo della gestione collettiva facoltativa.

Tra i Cantoni che si sono espressi prevalgono i sostenitori dell'estensione dell'attività di sorveglianza.

Il PPD e il Partito ecologista svizzero sono contrari all'estensione della sorveglianza; il Partito Pirata invece è favorevole.

- Art. 42 (condizioni di autorizzazione) e 43 (durata e pubblicazione dell'autorizzazione) A-LDA

Numerosi partecipanti alla consultazione sono in linea generale contrari a modifiche nell'ambito della sorveglianza sulle società di gestione, mentre altri sono favorevoli ai cambiamenti proposti. Tale rifiuto o assenso comprende anche la modifica delle rubriche degli articoli 42 e 43.

Il Partito Pirata chiede che nessun altro oltre agli autori e agli artisti interpreti disponga di un diritto di voto (equivalente) nelle società di gestione, e che gli obblighi di queste ultime siano ampliati.

- Art. 43a A-LDA (gestione collettiva facoltativa)

Grazie alla licenza collettiva facoltativa, in futuro le società di gestione potranno autorizzare utilizzazioni di massa pur non disponendo dei diritti di tutti i titolari di diritti. I titolari dei diritti avranno però la possibilità di chiedere l'esclusione dei loro diritti dagli accordi contrattuali in questione (cosiddetto «opt-out»). Si prevede inoltre di applicare le disposizioni sulle tariffe per analogia alla licenza collettiva facoltativa, e di sottoporre la ripartizione tra i titolari dei diritti delle entrate generate dalla licenza alla sorveglianza dell'IPI.

Gli utenti, gli artisti, i titolari dei diritti, i consumatori, i produttori, le società di gestione e i Cantoni sono in maggioranza favorevoli all'introduzione di una licenza collettiva facoltativa, ma propongono anche varie modifiche e aggiunte. Innanzitutto suggeriscono di modificare il titolo della norma in «licenza collettiva estesa», poiché non occorre distinguere tra gestione collettiva obbligatoria e facoltativa, ma tra gestione collettiva soggetta o non soggetta all'obbligo di autorizzazione. A tale proposito aggiungono che è anche necessario differenziare il modello della gestione non obbligatoria di diritti esclusivi, già adottato da alcune società di gestione, dalla gestione collettiva facoltativa che si vorrebbe introdurre. In secondo luogo, gli utenti chiedono di specificare in maniera più concreta ciò che si intende consentire in futuro. In terzo luogo auspicano un'aggiunta al capoverso 2 in base alla quale dopo un «opt-out» la licenza rilasciata non è più valida per le rispettive opere. In quarto luogo alcuni sostenitori della licenza collettiva facoltativa sono contrari ad applicare le disposizioni in materia di tariffe (art. 55-60) agli accordi contrattuali, e chiedono per contro di dichiarare espressamente come applicabili le prescrizioni dell'articolo 49. Chiedono inoltre che sia chiarito se questa norma riguarda anche i titolari di diritti non affiliati a una società di gestione svizzera, ma ad esempio a una società estera. Infine sottolineano come sia importante che gli artisti non membri di una società di gestione non rimangano a mani vuote in caso di utilizzazione delle loro opere.

Diversi utenti e produttori respingono invece in toto l'articolo 43a o perlomeno la formulazione proposta, in quanto lo considerano controproducente e di portata troppo vasta. Secondo loro, la licenza collettiva facoltativa consente alle società di gestione di appropriarsi in maniera arbitraria di diritti altrui. Se la licenza collettiva facoltativa dovesse essere realmente introdotta, occorrerà circoscriverla all'ambito della formazione e della

ricerca scientifica senza vantaggi commerciali diretti o indiretti. Inoltre le società di gestione interessate devono essere rappresentative, sia per quanto riguarda il numero di titolari di diritti affiliati, sia sotto il profilo del repertorio. È altresì importante che l'IPI sorvegli costantemente la gestione in quest'ambito in modo da poter intervenire in caso di necessità. Infine va previsto l'obbligo di comunicare ai titolari dei diritti conosciuti, direttamente o attraverso canali pubblici, l'intenzione di utilizzarne le opere. Vari avversari della regolamentazione proposta chiedono un'analisi più approfondita dei vantaggi e degli svantaggi delle licenze collettive facoltative, così da poter valutare meglio le conseguenze di una loro eventuale introduzione.

I Giovani verdi liberali auspicano lo stralcio dell'articolo 43a, o perlomeno una restrizione della sua portata; i Verdi liberali rifiutano in linea di principio il modello di una licenza collettiva facoltativa. Entrambi i partiti suggeriscono tuttavia di prendere in considerazione l'introduzione di tale modello per le opere orfane. Il Partito Pirata è in linea di principio d'accordo con la soluzione proposta, a condizione però che i relativi contratti siano resi pubblici. Il PPD è favorevole all'istituzione di una licenza collettiva estesa che permetta la gestione collettiva anche nei casi in cui la concessione individuale di diritti di utilizzazione è impossibile per motivi pratici. Il PS sostiene la regolamentazione proposta, ma chiede di precisare meglio ciò che sarà consentito. Anche il PBD appoggia l'introduzione di una licenza collettiva facoltativa.

- Art. 48 cpv. 1 e 1^{bis} A-LDA (principi della ripartizione)

Nel capoverso 1 si prevede di sostituire l'espressione «autorità di sorveglianza» con «IPI».

In merito a questa modifica non sono pervenuti pareri.

Il nuovo capoverso 1^{bis} prevede che l'IPI valuti l'adeguatezza dei regolamenti di ripartizione che gli sono sottoposti.

Le società di gestione e numerosi produttori, titolari dei diritti e artisti sono contrari a un ampliamento della sorveglianza sulle società di gestione, poiché ritengono che l'esame dell'adeguatezza dei regolamenti di ripartizione competa agli organi delle società di gestione e che il nuovo capoverso 1^{bis} leda la libertà degli autori e dei produttori. Spetta infatti agli aventi diritto decidere sulla ripartizione adeguata dei compensi che sono loro dovuti. Poiché non è chiaro cosa significhi «adeguato» in riferimento alla ripartizione si crea anche un'incertezza giuridica.

Tra i sostenitori della regolamentazione proposta, specialmente gli utenti e i consumatori rimarcano l'ampio potere discrezionale esercitato dalle società di gestione. Per questo motivo approvano che venga verificata l'adeguatezza dei regolamenti di ripartizione, poiché ciò crea più trasparenza per tutti. Tale valutazione è vista con favore anche da diversi Cantoni.

Anche il PS e il Partito Pirata plaudono all'esame dell'adeguatezza previsto.

- Art. 51 cpv. 1^{bis} e 1^{ter} A-LDA (obbligo di informare le società di gestione)

Il capoverso 1^{bis} completa il vigente obbligo di informare le società di gestione imposto agli utenti d'opere, che d'ora in poi dovranno fornire le informazioni necessarie in un formato elettronico conforme allo stato della tecnica e direttamente utilizzabile dalle società di gestione ai fini della ripartizione.

Con il capoverso 1^{ter} si intende creare la base legale affinché le società di gestione possano scambiarsi tra loro le informazioni raccolte in applicazione dell'articolo 51.

Le società di gestione, gli artisti, i titolari dei diritti e i produttori approvano in prevalenza le modifiche previste. I sostenitori di questa nuova regolamentazione chiedono in aggiunta che gli uffici del registro nazionali e cantonali siano obbligati a fornire i dati indispensabili per l'elaborazione e l'applicazione delle tariffe.

La revisione dell'articolo 51 suscita però anche reazioni negative, in particolare da parte degli utenti e di alcuni Cantoni. I contrari sostengono infatti che le modifiche comporterebbero nuovi oneri amministrativi e finanziari non quantificabili. Inoltre occorre impedire che le società di gestione possano stabilire unilateralmente i requisiti dei formati elettronici ammessi; questi ultimi devono essere definiti perlomeno d'intesa con le associazioni degli utenti. Singole voci chiedono anche che le società di gestione che ricevono le informazioni per via elettronica in applicazione del capoverso 1^{bis} siano obbligate a comunicare tali informazioni alle altre società di gestione (cfr. cpv. 1^{ter}). Numerosi avversari della norma proposta auspicano addirittura che le società di gestione siano

costrette in determinati casi a fornire informazioni agli utenti, affinché questi ultimi abbiano la possibilità di elaborare le comunicazioni previste nelle tariffe.

Il PBD respinge la nuova norma, mentre i Giovani verdi liberali e i Verdi liberali ne condividono perlomeno le intenzioni.

- Art. 52 e 53 cpv. 1 A-LDA (estensione della sorveglianza)

Per l'articolo 52 si prevede una modifica puramente linguistica, ossia la cancellazione di «(autorità di sorveglianza)».

Quale novità, l'articolo 53 capoverso 1 stabilisce che l'IPI deve verificare l'adeguatezza dell'attività delle società di gestione. Un'inadeguatezza è data quando una società di gestione, pur agendo nei limiti del suo margine di discrezionalità, nel caso concreto non esercita tale discrezionalità in modo appropriato.

Le società di gestione e numerosi artisti, produttori e titolari dei diritti si oppongono anche a questa estensione della sorveglianza sulle società di gestione. Reputano infatti che la prevista verifica dell'adeguatezza della loro attività costituisca un'indebita lesione dei diritti degli autori e degli interpreti affiliati come membri a queste società, e che l'estensione della sorveglianza comporterebbe una crescita dei costi amministrativi delle società in questione, in contraddizione con l'esigenza ampiamente condivisa di ridurre tali costi. Inoltre va tenuto in considerazione che una verifica dell'adeguatezza in ultima analisi aumenterebbe anche il rischio di responsabilità dello Stato, poiché l'autorità di sorveglianza assume di fatto una posizione di organo.

L'estensione della sorveglianza è accolta positivamente da utenti e consumatori. Chi gode di un monopolio come le società di gestione deve anche accettare di essere sottoposto a una forte sorveglianza. Anche numerosi Cantoni approvano la verifica dell'adeguatezza.

Il PPD si oppone a un esame dell'adeguatezza. Il Partito Pirata invece la sostiene, e chiede in aggiunta che l'onere amministrativo delle società di gestione sia prestabilito e controllato da direttive dell'IPI.

- Art. 62 cpv. 1^{bis} A-LDA

In base all'articolo 62 capoverso 1^{bis}, un rischio di lesione dei diritti d'autore o dei diritti di protezione affini sussiste in particolare se gli hosting provider violano i loro obblighi in materia di «take down» e «stay down».

Gli artisti e i produttori accolgono con favore la regolamentazione proposta, ma chiedono anche che essa sia estesa ai nuovi obblighi degli access provider.

I provider sono invece contrari alla nuova norma e affermano che gli obblighi previsti per gli hosting provider rientrano nel diritto amministrativo e che quindi, sotto il profilo della sistematica giuridica, l'avvio di un procedimento civile per far rispettare tali obblighi è sbagliato. Inoltre le conseguenze di un inadempimento andrebbero disciplinate nella disposizione relativa all'esclusione della responsabilità.

- Art. 62a A-LDA (decisione giudiziaria di identificazione degli utenti in caso di violazione di diritti in Internet)

La procedura di identificazione secondo l'articolo 62a è possibile solo in caso di una grave lesione del diritto d'autore o dei diritti di protezione affini tramite una rete peer-to-peer. Gli artisti e i produttori sono contrari a circoscrivere la norma alle violazioni tramite una «rete peer-to-peer», poiché ciò contrasta con il principio della neutralità tecnologica della legge. Pur accettando di limitare le identificazioni alle violazioni gravi, criticano inoltre la definizione di «violazione grave», ritenuta troppo restrittiva. Essi chiedono quindi che l'elenco nel capoverso 4 non abbia un carattere esaustivo e che soprattutto includa i portali e la fase tra la prima pubblicazione e la distribuzione in Svizzera. Inoltre chiedono di stralciare il requisito dell'esistenza di un'alternativa legale (opere o altri oggetti protetti «lecitamente accessibili o disponibili»).

Anche singoli utenti reputano che la definizione di violazione grave sia troppo limitativa, e che pertanto per soddisfare tale criterio dovrebbero essere sufficienti la messa a disposizione di un'opera prima della sua pubblicazione oppure la messa a disposizione di un gran numero di opere, indipendentemente dal fatto che siano lecitamente disponibili o meno. Inoltre considerano problematico che l'accertamento di una violazione

grave avvenga solo durante la procedura di identificazione, e non già durante la precedente procedura di avviso. Sia secondo gli utenti sia secondo i provider, la procedura è altresì sproporzionata nonché troppo dispendiosa, complessa e lunga.

Per conoscere l'identità degli utenti i cui collegamenti sono stati utilizzati per la violazione, la parte lesa deve tra l'altro rendere verosimile che negli ultimi 12 mesi gli utenti in questione abbiano ricevuto due avvisi. Gli artisti e i produttori sono contrari a questa condizione, dato che nella realtà concreta è possibile constatare solo il numero delle violazioni di diritti, ma non se queste ultime sono state commesse dalla medesima persona.

Gli artisti e i produttori criticano anche il fatto che i dati necessari per l'identificazione debbano ancora essere disponibili presso il fornitore di servizi di telecomunicazione, e chiedono anche che tale requisito venga sostituito con un obbligo legale per gli access provider di conservare i dati per la durata della procedura. Proprio l'assenza di un tale obbligo è invece espressamente salutata con favore dai provider. Ai fini di una maggiore efficienza, i produttori auspicano infine che le decisioni nell'ambito della procedura di identificazione siano prese da un'autorità amministrativa e non da un tribunale.

In base al capoverso 3, la parte lesa deve indennizzare adeguatamente il fornitore di servizi di telecomunicazione per il costo dell'identificazione. Mentre una parte degli artisti è in linea di principio favorevole a questa norma, altri rappresentanti di questa categoria e i produttori auspicano che i titolari dei diritti debbano versare solo un congruo contributo a tali costi, unicamente a titolo di anticipo, e che la legge preveda la possibilità di intraprendere azioni di regresso contro gli autori di violazioni. I provider vogliono che l'indennizzo sia garantito tramite il tribunale competente ancora prima dell'identificazione di un utente. La categoria degli utenti è del parere che tale aspetto vada disciplinato da una decisione dell'IPI.

I consumatori approvano l'articolo 62a.

I partiti respingono la regolamentazione proposta per vari motivi. Essi ritengono in particolare che gli obblighi imposti agli access provider (che non sono responsabili delle violazioni) per quanto concerne l'applicazione della legge siano eccessivi, e che le misure per perseguire le violazioni del diritto d'autore debbano innanzitutto gravare sui responsabili di tali violazioni. Inoltre considerano sbagliato concentrarsi esclusivamente sulle reti peer-to-peer, sempre meno utilizzate per compiere violazioni del diritto d'autore.

I Cantoni esprimono pareri discordanti: mentre alcuni condividono la procedura proposta, altri ritengono che il sistema in questione sia troppo complesso e sproporzionato.

- Art. 66b A-LDA (obblighi dei fornitori di servizi di comunicazione derivati)

Artisti e produttori chiedono che la norma in questione valga anche per i portali e gli altri intermediari. Deplorano inoltre che la procedura di «take-down» presupponga sempre una notificazione, e auspicano pertanto che l'articolo 66b venga applicato anche nei casi in cui l'hosting provider è a conoscenza di una violazione. Temendo opposizioni indebite, essi sollecitano altresì l'introduzione di requisiti minimi a tale riguardo (indicazione dell'identità e del recapito) e la concessione di un margine di apprezzamento agli hosting provider, affinché, in caso di opposizione, non siano automaticamente costretti a sbloccare contenuti che ledono con tutta evidenza il diritto d'autore.

Gli utenti e i provider esigono la cancellazione delle norme proposte concernenti gli hosting provider (art. 66b e 66c), poiché ritengono che il sistema di autodisciplina esistente (della simsa) sia già abbastanza efficace. Qualora dovesse essere comunque introdotto un obbligo legale di «take down», esso non dovrebbe valere per tutti gli hosting provider, ma soltanto per quelli che adottano modelli commerciali fondati sulla promozione di violazioni sistematiche del diritto d'autore.

Gli utenti e i provider criticano la nozione di «fornitori di servizi di comunicazione derivati» ripresa dall'A-LSCPT, poiché reputano che essa includa una gamma molto ampia di imprese che in parte non sono hosting provider. Al fine di restringere il campo di applicazione, la SRG SSR auspica che siano stabilite delle eccezioni a livello di ordinanza. Secondo gli utenti inoltre le imprese, non conoscendo l'identità degli utenti delle piattaforme, non sarebbero nemmeno in grado di ottemperare ai loro nuovi obblighi. Anche i produttori non concordano con la terminologia adottata e desiderano una definizione autonoma per gli hosting provider che non faccia riferimento alla LSCPT.

Sotto il profilo della garanzia del diritto di essere sentito e del principio di proporzionalità, gli utenti e i provider considerano problematico che gli hosting provider debbano rimuovere contenuti dai loro server semplicemente

perché i titolari dei diritti sostengono che vi sia stata una violazione del diritto d'autore. Essi paventano tra l'altro l'eventualità di «fishing expeditions» da parte di questi ultimi. Per evitare la cancellazione arbitraria di contenuti indesiderati, gli utenti chiedono l'introduzione di requisiti minimi per le notificazioni agli hosting provider. La SRG SSR teme altresì che delle notificazioni ingiustificate possano costituire un pericolo per i servizi d'attualità, e chiede pertanto che i gruppi mediatici con sede in Svizzera non siano assoggettati all'articolo 66b.

Per gli hosting provider che adottano meccanismi di autodisciplina, gli artisti e i produttori auspicano l'introduzione di un obbligo di attuare le misure di «stay down» (cpv. 4) in modo conforme allo stato della tecnica. Ciò è considerato necessario per garantire che il «take down» duri nel tempo.

Gli utenti e i provider si oppongono al previsto obbligo di «stay down», temendo eccessivi oneri di sorveglianza e controllo per gli hosting provider, e criticano anche il fatto che tale obbligo valga per tutti gli hosting provider che non applicano meccanismi di autodisciplina, e non solo per quelli il cui modello commerciale è fondato sulla promozione di violazioni sistematiche del diritto d'autore. Inoltre deplorano la descrizione troppo generica dell'obbligo in questione.

I provider (e anche il PBD) lamentano altresì che non sia stato previsto un indennizzo per le relative spese sostenute dagli hosting provider.

I partiti si oppongono alla regolamentazione proposta per varie ragioni, e in particolare perché la considerano meno efficace dell'attuale sistema di autodisciplina della simsa. In parte si teme anche che essa possa provocare una modifica strutturale del mercato in Svizzera. Infine l'obbligo di «stay down» è osteggiato perché equivarrebbe a un filtraggio automatizzato.

I Cantoni esprimono pareri discordanti. Alcuni approvano la regolamentazione proposta, mentre altri la respingono, soprattutto perché gli hosting provider sarebbero costretti a intervenire semplicemente perché un titolare dei diritti afferma che vi sia stata una violazione del diritto d'autore.

- Art. 66c A-LDA (autodisciplina dei fornitori di servizi di comunicazione derivati)

Gli artisti e i produttori ritengono che il sistema di autodisciplina sia unilaterale e auspicano un accordo di settore che includa anche i titolari dei diritti. Inoltre chiedono una norma apposita per il caso in cui questo sistema non diventi operativo entro un termine congruo.

Gli utenti e i provider sollecitano invece la cancellazione delle norme proposte concernenti gli hosting provider (art. 66b e 66c), poiché ritengono che il sistema di autodisciplina esistente (della simsa) sia già abbastanza efficace. I consumatori propongono un sistema di autodisciplina obbligatorio con regole uniformi per tutti gli hosting provider.

Per alcuni utenti, la regolamentazione proposta è discriminante nei confronti degli hosting provider esteri, dato che questi ultimi non possono aderire a un organismo di autodisciplina, e di fatto li equipara a quegli hosting provider che adottano modelli commerciali fondati sulla promozione di violazioni sistematiche del diritto d'autore.

Gli artisti e i produttori ritengono che i requisiti relativi ai contenuti del regolamento di cui al capoverso 3 siano insufficienti e pretendono prescrizioni chiare, soprattutto riguardo ai modelli commerciali incompatibili con l'affiliazione a un organismo di autodisciplina, alla forma che devono assumere le notificazioni e alla collaborazione con titolari dei diritti.

I partiti respingono la regolamentazione proposta, poiché ritengono che il sistema di autodisciplina esistente sia sufficiente. Qualora dovesse essere comunque emanata un'apposita norma, il Partito Pirata chiede che tutti gli hosting provider siano trattati in maniera uniforme.

- Art. 66d A-LDA (blocco dell'accesso all'offerta)

Secondo gli artisti e i produttori, il campo d'applicazione della norma va esteso anche ai portali, alle raccolte di link ecc. che rinviano in maniera evidente (e preponderante) a contenuti pirata (senza però offrirli direttamente). Inoltre vogliono avere la possibilità di chiedere il blocco dell'accesso non solo in caso di violazione della legge, ma già quando sussiste un pericolo in tal senso.

Gli utenti e i provider, così come vari Cantoni, chiedono che il blocco dell'accesso possa essere disposto solo in caso di violazioni gravi. Inoltre i provider criticano che dalla formulazione prevista non emerge chiaramente quali siano le pagine Internet interessate dalla norma, vale a dire esclusivamente quelle che contengono principalmente offerte pirata. I provider pretendono anche di limitare le misure di blocco ai casi in cui il fornitore di contenuti non può essere altrimenti sanzionato, e ritengono pure che in questo contesto la misura non debba essere vincolata al criterio della sede dell'hosting provider (dato che non influisce sulla questione se il fornitore di contenuti si sottrae all'applicazione del diritto), ma che sarebbe più opportuno un approccio «follow the money».

Affinché l'IPI decida il blocco di un'offerta, la parte lesa deve tra l'altro rendere verosimile che l'opera o l'altro oggetto protetto sia lecitamente accessibile in Svizzera o altrimenti disponibile (esistenza di un'alternativa legale; cfr. cpv. 2 lett. d). Gli artisti e i produttori non condividono questa condizione, poiché la ritengono incompatibile con il diritto dell'autore di determinare se, come e quando la sua opera può essere utilizzata, e considerano altresì problematico che le opere restino senza protezione immediatamente prima della loro commercializzazione in Svizzera.

Per gli utenti, i blocchi dell'accesso sono poco efficaci poiché possono essere facilmente elusi e discutibili in quanto interessano inevitabilmente anche contenuti leciti (cosiddetto «overblocking»). Alcuni utenti infine fanno notare che l'accesso a opere rese accessibili in maniera manifestamente illecita verrebbe bloccato anche per gli utenti privati, malgrado l'uso privato di simili contenuti sia consentito. Singoli utenti si oppongono addirittura per principio ai blocchi dell'accesso (censura).

I consumatori ritengono che i blocchi dell'accesso siano efficaci solo per l'utente medio, ma non per coloro che hanno dimestichezza con l'informatica.

I pareri sono discordanti anche per quanto concerne la regolamentazione dei costi proposta. Gli artisti e i produttori la respingono e sollecitano un congruo contributo degli access provider, dato che le precauzioni per svolgere la propria attività conformemente alla legge rientrano tra le normali spese d'esercizio. Gli utenti, i provider e i Cantoni sono invece favorevoli alla ripartizione dei costi proposta, auspicando in aggiunta che il rimborso sia disciplinato da una decisione dell'IPI, cosicché i provider non debbano assumersi i relativi rischi. I provider chiedono inoltre che l'indennizzo venga versato in anticipo (cioè prima del blocco).

I partiti sono contrari alla soluzione proposta per vari motivi, e in particolare perché considerano i blocchi dell'accesso poco efficaci e temono casi di «overblocking».

I Cantoni sono divisi sull'argomento: mentre alcuni approvano la regolamentazione prevista, altri la rifiutano soprattutto perché ritengono che un blocco dell'accesso debba essere disposto solo in caso di violazioni gravi.

- Art. 66e A-LDA (notificazione della decisione di bloccare l'offerta e procedura di opposizione)

I provider desiderano che nella legge si specifichi che le decisioni dell'IPI valgono per tutti gli access provider attivi in Svizzera, e che venga chiarito che nessun'altra autorità pubblica può ordinare il blocco di un'offerta fintanto che presso l'IPI è pendente una procedura di opposizione.

Affinché gli utenti di Internet sia informati meglio, i consumatori chiedono di diffondere su più vasta scala gli elenchi delle offerte bloccate e di non limitarsi alla loro pubblicazione sul Foglio federale. Inoltre suggeriscono di promuovere una campagna di informazione preventiva per illustrare le nuove norme e spiegare cosa è consentito fare in Internet.

- Art. 66f A-LDA (informazione degli utenti)

Non sono pervenuti pareri circa questa modifica.

- Art. 66g A-LDA (trasmissione degli avvisi)

Secondo gli autori e i produttori, per l'invio di un avviso dovrebbe bastare il sospetto di una violazione grave del diritto d'autore; inoltre la trasmissione di un solo avviso e un termine di due settimane per porre rimedio agli abusi sono considerati sufficienti (anche dai provider). Autori e produttori chiedono anche che la legge chiarisca

che il titolare del collegamento, qualora ritenga di non essere il responsabile delle violazioni, deve adottare misure per impedirne l'uso illecito.

Gli autori, i produttori e gli utenti criticano il termine di attesa minimo di quattro mesi per poter avviare un procedimento civile, ritenuto troppo lungo: è infatti nelle prime settimane dopo la pubblicazione che viene generata la maggior parte degli introiti.

Per i consumatori è invece positivo che la procedura di identificazione di diritto civile sia preceduta da diversi avvisi, ma ritengono che l'applicazione di questo meccanismo solo per i collegamenti privati costituisca una disparità di trattamento.

Gli utenti e i provider si oppongono alla procedura di comunicazione, poiché la considerano eccessivamente onerosa per gli access provider e soggetta a potenziali abusi. I provider chiedono pertanto che le comunicazioni includano una giustificazione scritta e che l'IPI proceda a un esame sommario della violazione grave prima della trasmissione dell'avviso da parte dell'access provider. Inoltre fanno notare come il sistema sia a rischio di errori, dato che l'autore della comunicazione può fornire indirizzi IP, numeri di porta e indicazioni relative alla data e all'ora sbagliati.

Il fatto che le comunicazioni agli access provider non debbano provenire dallo stesso titolare dei diritti o riguardare la medesima opera suscita la disapprovazione in particolare degli utenti. Ciò costringerebbe gli access provider ad aprire un conto separato per ogni cliente e per ogni opera.

Per quanto concerne la ripartizione dei costi proposta, gli artisti e i produttori ritengono che i titolari dei diritti debbano versare solo un congruo anticipo, e unicamente nel caso in cui non sia possibile intraprendere un'azione di regresso contro l'autore della violazione, dato che le precauzioni per svolgere la propria attività conformemente alla legge rientrano tra le normali spese d'esercizio. I provider al contrario chiedono un rimborso integrale dei costi prima che gli access provider procedano alla trasmissione degli avvisi.

I partiti sono contrari alla regolamentazione proposta.

I Cantoni esprimono pareri divergenti. Alcuni sostengono la soluzione prevista, ma in parte chiedono di trasmettere l'avviso solo dopo che la violazione è stata resa verosimile; altri sono contrari a questo sistema perché lo reputano troppo complesso e a rischio di abusi.

- Art. 66h A-LDA (contenuto delle comunicazioni, degli avvisi e delle informazioni)

In base all'articolo 66h, i titolari dei diritti, le organizzazioni dei consumatori e i fornitori di servizi di telecomunicazione definiscono di comune accordo il contenuto dei testi in questione.

I consumatori sono disposti a partecipare all'elaborazione di questi testi, a condizione però di ottenere un indennizzo economico.

Lo studio legale HDC ritiene che spetti al Consiglio federale o all'IPI definire il contenuto dei testi. È certamente possibile consultare in merito i titolari dei diritti, le organizzazioni dei consumatori e i fornitori di servizi di telecomunicazione, ma una delega di questa competenza non appare giustificata.

- Art. 66i A-LDA (servizio di coordinamento)

La norma in questione prevede l'istituzione da parte del Consiglio federale di un servizio che funge da collegamento tra i titolari di diritti, le organizzazioni di consumatori e i fornitori di servizi di telecomunicazione. Questo nuovo compito dovrebbe essere assunto dal già esistente Osservatorio dei provvedimenti tecnici (OPT).

I consumatori sostengono la regolamentazione proposta, ma chiedono un indennizzo economico per la loro collaborazione al servizio di coordinamento.

La FH, anch'essa favorevole alla creazione di un servizio di coordinamento, chiede di includere tra le cerchie coinvolte anche le «organizzazioni che combattono le violazioni di diritti immateriali diversi dai diritti d'autore in Internet».

Il Cantone AI non è d'accordo con l'istituzione di un servizio di coordinamento per ragioni di costi e poiché i compiti previsti non giustificano la creazione di un apposito organismo.

- Art. 66j A-LDA (elaborazione dei dati da parte di chi è lesa nel suo diritto d'autore o nel suo diritto affine di protezione)

Gli artisti e i produttori osservano in linea generale che, allo scopo di combattere la pirateria, l'elaborazione di dati provenienti da una fonte pubblica come Internet dovrebbe essere consentita senza restrizioni. Questa posizione è anche condivisa dal Cantone di Berna. Gli artisti e i produttori fanno peraltro notare che non è possibile procedere a un'identificazione unicamente sulla base di tali dati.

Artisti e produttori deplorano che la norma si limiti alle violazioni «mediante una rete peer-to-peer», poiché ciò escluderebbe per converso l'elaborazione di dati in altri casi di pirateria informatica; tale restrizione è inoltre ritenuta incompatibile con il principio della neutralità tecnologica della legge. Essi criticano inoltre (come i provider) il fatto che l'elaborazione di dati presupponga una «violazione grave», dato che di regola quest'ultima può essere accertata solo sulla base delle informazioni raccolte e dopo la decisione giudiziale di identificazione. Gli utenti al contrario approvano che la raccolta di dati sia consentita solo nel caso di violazioni gravi mediante piattaforme di scambio, ma criticano l'uso della nozione di «rete peer-to-peer», non considerata tecnologicamente neutrale.

Gli artisti e i produttori non sono nemmeno d'accordo che l'elenco dei dati di cui è consentita l'elaborazione abbia un carattere esaustivo, in quanto ciò contrasta con il principio della neutralità tecnologica della legge. A tale proposito, i provider fanno notare che per l'identificazione degli utenti occorre in aggiunta il numero di porta. Inoltre apprezzano il fatto che non sia stato previsto un obbligo di conservazione dei dati.

Gli artisti e i produttori rifiutano altresì l'obbligo di comunicare lo scopo, il tipo e la portata del rilevamento e della registrazione di dati (cfr. cpv. 3), poiché lo ritengono ingiustificato e non tutti i titolari dei diritti dispongono di canali di comunicazione adeguati per segnalazioni di questo genere. Per giunta chiedono lo stralcio dei capoversi 2 e 4, reputati ridondanti dal momento che i principi della legge federale sulla protezione dei dati valgono ad ogni modo per l'elaborazione dei dati secondo l'articolo 66j.

I provider desiderano integrare la regolamentazione proposta con un'autorizzazione esplicita per i fornitori di servizi di telecomunicazione coinvolti a procedere a un'identificazione interna dell'utente ai fini della trasmissione dell'avviso.

Per i consumatori è importante che l'articolo 66j venga interpretato in senso restrittivo, in modo da evitare che la difesa del diritto d'autore pregiudichi la protezione dei dati.

I partiti respingono la regolamentazione proposta, rinviando alla sentenza del Tribunale federale nella causa Logistep. Secondo il Partito Pirata, la norma in questione costituisce una pesante ingerenza nella sfera privata del titolare del collegamento, e fa notare che essa in determinate circostanze potrebbe colpire la persona sbagliata (vale a dire il titolare del collegamento, e non chi scambia i dati).

Per varie ragioni, la maggioranza dei Cantoni è contraria all'articolo 66j. Consentire l'elaborazione dei dati solo in caso di violazioni gravi è ad esempio considerato poco sensato, poiché ciò non permette di raccogliere dati nei casi meno gravi. Singoli Cantoni chiedono che venga posto un limite temporale alla conservazione dei dati; altri ritengono che debba essere precisata la definizione di «violazione grave».

- Art. 66k A-LDA (esclusione della responsabilità)

Gli autori e i produttori chiedono che l'esclusione della responsabilità valga solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni: i provider hanno adempiuto ai loro obblighi nel caso specifico e gli access provider non hanno influenzato il traffico dati o la violazione non proveniva dalla sfera degli stessi hosting provider (in analogia alla relativa disposizione dell'UE¹). Singoli partecipanti alla consultazione si oppongono all'esclusione della responsabilità anche in caso di violazione di obblighi contrattuali.

Gli utenti auspicano un'esclusione della responsabilità di ampia portata, valida per tutti gli atti dei provider compiuti in ottemperanza ai loro obblighi. Tale richiesta è condivisa da economieuisse, ma solo a patto che il provider «adempia ai propri obblighi legali con la diligenza richiesta dalle circostanze». Singoli utenti desiderano altresì che si chiarisca che ai provider non spettano obblighi di sorveglianza o di ricerca.

¹ Art. 14 cpv. 2 della Direttiva eCommerce 2000/31.

Anche i provider vogliono un'esclusione della responsabilità di vasta portata, che comprenda qualsiasi tipo di violazione del diritto d'autore da parte dei fornitori di contenuti o dei clienti, indipendentemente dal fatto che i provider ottemperino o meno ai loro obblighi legali. Singole voci sollecitano una regolamentazione generale, sulla falsariga della direttiva sul commercio elettronico dell'UE, al posto di questa norma speciale limitata al diritto d'autore.

In linea di principio, i partiti sono favorevoli alla soluzione proposta, ma in parte anch'essi chiedono che vengano prese a modello le disposizioni in materia dell'UE. Il Partito Pirata auspica un'esclusione della responsabilità esaustiva per tutti gli atti dei provider. Il PS vuole inoltre che si chiarisca che ai provider non spettano obblighi di sorveglianza o di ricerca.

I pareri dei Cantoni divergono. Mentre alcuni appoggiano la soluzione proposta, altri auspicano un'esclusione della responsabilità per i contenuti trasmessi e desiderano che venga specificato che i provider sono esentati da obblighi di sorveglianza o di ricerca.

- Art. 75 cpv. 1 A-LDA (denuncia di merci sospette)

Nel capoverso 1, l'espressione «Amministrazione delle dogane» è stata sostituita con «Amministrazione federale delle dogane (AFD)».

In merito a questa modifica non sono pervenuti pareri materiali.

4.2. Modifica di altri atti normativi

4.2.1. Legge federale del 24 marzo 1995 sullo statuto e sui compiti dell'Istituto federale della proprietà intellettuale

- Art. 13 cpv. 1 A-LIPI (tasse per attività in virtù della sovranità)

In futuro l'IPI potrà riscuotere tasse anche per la prevista sorveglianza sugli organismi di autodisciplina e la tenuta degli elenchi delle offerte bloccate (misura nel quadro della lotta alla pirateria).

Riguardo a questa modifica non sono giunte prese di posizione. Singoli artisti sono però contrari al contenuto attuale del capoverso 1, e chiedono che la sorveglianza sulle società di gestione sia esente da tasse.

- Art. 13a A-LIPI (tassa di sorveglianza)

Con l'articolo 13a si vogliono creare le premesse per poter addebitare alle società di gestione i costi generali della sorveglianza (p. es. formazione e perfezionamento dell'autorità di sorveglianza, scambio di informazioni, elaborazione di istruzioni e prese di posizione), nel rispetto del principio di causalità. Questa tassa gravante sulle cinque società di gestione è determinata annualmente in funzione delle spese di sorveglianza non coperte dalle tasse.

Gli artisti e i produttori si oppongono all'introduzione di una tassa di sorveglianza, poiché ritengono che il controllo sulle società di gestione si giustifichi in virtù dell'esistenza di un interesse pubblico. I costi non coperti dall'articolo 13 capoverso 1 dovrebbero essere assunti dallo Stato in base al principio di proporzionalità, dato che l'autorità di sorveglianza viene esercitata nell'interesse pubblico. Inoltre la tassa comporterebbe un aumento degli oneri amministrativi a scapito del prodotto della gestione versato ai titolari dei diritti.

Per il PPD è sbagliato imputare i costi di sorveglianza alle società di gestione organizzate sotto forma di cooperativa.

4.2.2. Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa

- Art. 14 cpv. 1 lett. g e cpv. 2 A-PA (III Audizione di testimoni / 1. Competenza)

Con la nuova versione dell'articolo 14 si intende autorizzare la Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini a ordinare l'audizione di testimoni.

Riguardo a questa modifica sono pervenuti solo pochi pareri, in gran parte favorevoli.

4.2.3. Legge del 17 giugno 2005 sul Tribunale federale

- Art. 83 lett. w A-LTF (eccezioni)

La nuova lettera w tiene conto della richiesta di abbreviare l'iter ricorsuale al fine di semplificare la procedura di approvazione delle tariffe. Il ricorso davanti al Tribunale federale sarà possibile solo se si pone una questione di diritto d'importanza fondamentale.

Gli artisti, i produttori, i titolari dei diritti e anche singoli Cantoni plaudono in linea di principio allo snellimento dell'iter ricorsuale nell'ambito della procedura di approvazione delle tariffe, ma auspicano in maggioranza il ripristino della via giudiziaria precedente, ossia che una tariffa approvata dalla Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF) possa essere impugnata direttamente dinanzi al Tribunale federale. A tale proposito rinviano alla perizia del Professor Schindler del 5 novembre 2015².

La maggioranza degli utenti è contraria alla semplificazione dell'iter ricorsuale nella forma proposta. Alcuni di essi sarebbero al massimo disposti ad accoglierla a condizione che il Tribunale amministrativo federale abbia la facoltà di esaminare le decisioni della CAF con pieno potere cognitorio, vale a dire anche sotto il profilo dell'equità, e fanno notare che a tale proposito occorre tener conto della revisione della legge sul Tribunale federale in corso³. Singoli utenti chiedono che entrambi gli iter ricorsuali (diritto amministrativo e diritto civile) giungano fino davanti al Tribunale federale. Altri ritengono che l'accorciamento della via giudiziaria sia conforme ai principi dello Stato di diritto solo a condizione di rafforzare la via giudiziaria per i titolari di diritti che si sentono lesi nei loro diritti da una tariffa approvata. Nella procedura di approvazione delle tariffe davanti alla CAF, ai titolari di diritti individuali dovrebbe di regola spettare la qualità di parte distinta.

Il PPD è favorevole alla possibilità di ricorrere direttamente davanti al Tribunale federale, e inoltre propone una verifica dei mezzi a disposizione della CAF, dato che per quest'ultima e il suo segretariato, immutato da decenni, dopo l'entrata in vigore della revisione del diritto d'autore la mole di lavoro verosimilmente aumenterà. Il PBD respinge la modifica proposta e auspica che l'iter ricorsuale nell'ambito della procedura sia amministrativa sia civile si concluda davanti al Tribunale federale.

4.2.4. Codice di procedura civile del 19 dicembre 2008

- Art. 250a A-CPC (Legge federale del 9 ottobre 1992 sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini)

Il tribunale civile competente esamina, nell'ambito di una procedura sommaria, se in caso di violazioni del diritto in Internet (art. 62a LDA) sono soddisfatte le condizioni per una decisione giudiziaria di identificazione degli utenti.

In merito a questa modifica non sono pervenuti pareri.

4.2.5. Legge federale del 26 giugno 1998 sull'archiviazione

- Art. 9 cpv. 3 (principio della libera consultazione e termine di protezione)

L'Archivio federale archivia i documenti che hanno un'importanza giuridica o amministrativa o un grande valore informativo e li rende accessibili al pubblico. Con il capoverso 3 si intende garantire che l'Archivio federale possa svolgere tale compito anche nel caso di materiale d'archivio protetto dal diritto d'autore.

Vari produttori e Cantoni chiedono che le opere già pubblicate (incluse bozze e adattamenti) siano escluse dalla regolamentazione proposta nel capoverso 3, dato che sussiste un interesse alla loro utilizzazione. Anche nel

² La perizia è stata pubblicata su sic! 2/2016, pagg. 43 segg.

³ RS 173.110

caso di opere inedite che si prestano a un'utilizzazione indipendente, spetta unicamente all'autore autorizzarne la prima pubblicazione e l'utilizzazione.

Specialmente gli artisti e i produttori sono fermamente contrari al capoverso 3, ritenuto incomprensibile e considerato alla stregua di un esproprio a danno dei titolari di diritti. Inoltre non riescono a capire perché l'Archivio federale dovrebbe avere il privilegio di poter utilizzare senza compenso opere tutelate dal diritto d'autore senza l'autorizzazione dei titolari dei diritti.

Tra gli utenti, i Cantoni e i Comuni, diversi partecipanti alla consultazione sono in linea di principio favorevoli alla nuova regolamentazione, ma auspicano anche di non limitarla all'Archivio federale e di estenderla a tutti gli archivi statali mediante un'apposita aggiunta all'articolo 5 capoverso 1 LDA (lettera e). Sono di questo avviso anche il PBD, il Partito Pirata e il PS.

4.3. Ulteriori punti di revisione

Per quanto riguarda gli ulteriori punti di revisione, i partecipanti alla consultazione hanno avanzato diverse richieste che desiderano siano prese in considerazione nell'ambito dei lavori di revisione in corso:

- **Diritto a compenso per i giornalisti**

Singoli artisti chiedono l'introduzione di un diritto a compenso irrinunciabile per l'utilizzo di opere giornalistiche in Internet. Le opere dei giornalisti in Internet sono spesso oggetto di riproduzioni di fatto inevitabili e gratuite. Malgrado queste opere vengano utilizzate a scopi commerciali e rese accessibili gratuitamente a più riprese, i giornalisti percepiscono un compenso una volta sola, ciò che in qualità di primi aventi diritto li priverebbe in ultima analisi delle loro basi di sussistenza.

- **Compenso per autori e interpreti per la fruizione di video su richiesta**

Le piattaforme online di film e telefilm (Video on Demand, VoD) hanno in larga misura scalzato il videonoleggio tradizionale. Per questo motivo, diversi artisti, produttori e utenti chiedono l'introduzione di un diritto al compenso incedibile per autori e interpreti di film nei confronti degli offerenti di VoD per la diffusione delle loro opere in Internet. Gli offerenti di questo genere di servizio dovrebbero versare un duplice compenso: da un lato la tassa di licenza spettante al produttore, e dall'altro la remunerazione per gli autori corrisposta tramite le società di gestione.

Per giustificare questa richiesta, essi affermano che oggi gli autori e interpreti di film beneficiano delle attività di noleggio, ma non della messa a disposizione delle loro opere tramite piattaforme online. Inoltre fanno notare che gli offerenti di VoD di regola assumono un ruolo dominante sul mercato e si collocano in una posizione di forza rispetto ai produttori di film e alle società di videonoleggio. I film svizzeri hanno la possibilità di essere distribuiti tramite i servizi di VoD solo se i concessionari della licenza accettano le condizioni del gestore della piattaforma. Il relativo gettito per i produttori è talmente esiguo da rendere improbabile la copertura dei costi e non consentire una remunerazione degli autori.

Il Partito ecologista svizzero e il PS sostengono la richiesta di un compenso VoD per autori e interpreti.

Singoli produttori e utenti sono invece contrari a un compenso di questo tipo, poiché si sostituirebbe al diritto esclusivo dei «beneficiari/interessati», che quindi si vedrebbero privati del loro diritto di utilizzazione centrale sul mercato elettronico. In questo modo le possibilità di utilizzazione delle opere svizzere sulle principali piattaforme sarebbero ancora più esigue o del tutto assenti.

- **Diritto di pubblicazione secondario**

Gli utenti (in particolar modo le scuole universitarie e le biblioteche) e singoli Cantoni auspicano l'introduzione di un diritto di pubblicazione secondario obbligatorio per gli autori di opere scientifiche che hanno beneficiato di un sostegno pubblico. Il diritto di pubblicazione secondario è una rivendicazione centrale per le scuole universitarie e il mondo scientifico. Per giustificare tale richiesta, utenti e Cantoni sostengono che proprio per questo tipo di opere deve essere possibile, a più breve distanza di tempo possibile dalla prima pubblicazione (p. es. dopo tre

mesi), una pubblicazione secondaria in una forma citabile dalla ricerca scientifica. In virtù di un diritto di pubblicazione secondario, gli autori avrebbero la possibilità di mettere a disposizione del pubblico in forma gratuita, ad esempio all'interno di un repertorio istituzionale o sulla loro pagina Internet personale, le proprie opere scientifiche pubblicate dapprima da una casa editrice. Inoltre chiedono di prevedere un diritto di pubblicazione secondario anche nel caso in cui le opere scientifiche sono fuori catalogo. Tale possibilità andrebbe inserita nel Codice delle obbligazioni⁴ (tramite una modifica degli art. 381 o 382) e nella legge federale sul diritto internazionale privato⁵.

La richiesta di un diritto di pubblicazione secondario è sostenuta dal PS, dal PBD, dal Partito Pirata e dalla Parldigi. Il Partito Pirata propone addirittura quanto segue: se un autore ha ceduto il diritto di utilizzazione della sua opera a un'altra persona e se questa persona non si avvale di tale diritto entro un anno, l'autore deve avere la possibilità di pubblicare l'opera a scopi non commerciali.

- **Prolungamento della durata della protezione per i diritti di protezione affini**

Secondo gli artisti, i produttori e i titolari dei diritti, la durata della protezione per i diritti di protezione affini andrebbe prolungata dagli attuali 50 a 70 anni, visto che nel 2011 l'UE ha deciso un'analogia modifica della direttiva 2006/116/CE. In seguito all'applicazione di tale direttiva, in Europa valgono ora termini di protezione diversi rispetto alla Svizzera, diventata quindi un'«isola» in quest'ambito. Una proroga della durata della protezione per i diritti di protezione affini faciliterebbe inoltre la conclusione di contratti di reciprocità tra le società di gestione ed eliminerebbe potenziali ostacoli nel quadro di accordi internazionali.

Diversi utenti si oppongono a questa richiesta. Il Partito Pirata chiede addirittura di ridurre la durata della protezione per i diritti di protezione affini.

- **Riduzione della durata della protezione dei diritti d'autore**

Gli utenti e i Cantoni ritengono che la durata di protezione generalmente valida, pari a 70 anni a decorrere dalla morte dell'autore, debba essere notevolmente abbreviata. Essi considerano infatti anacronistico tutelare e assicurare i diritti d'autore non solo all'autore stesso, ma anche alle tre generazioni successive, e quindi suggeriscono di abbreviare i termini di protezione a 50-20 anni dopo la morte dell'autore. Singoli partecipanti alla consultazione ritengono addirittura che, trascorsi dieci anni dalla pubblicazione, un'opera debba essere tutelata per tutta la durata prevista dalla legge solo se l'autore, dietro versamento di una tassa, la iscrive in un registro pubblico.

Il Partito ecologista svizzero e il Partito Pirata propongono, tenendo conto delle prescrizioni vigenti a livello internazionale, una riduzione della durata della protezione a 50 anni dopo la morte dell'autore, ma non escludono nemmeno una riduzione maggiore, ciò che però rappresenterebbe una violazione della Convenzione di Berna (Partito Pirata: 14 anni dopo la pubblicazione dell'opera, sia per i diritti d'autore che per i diritti di protezione affini). Il PS, il PBD e la Parldigi sono favorevoli ad accorciare la durata della protezione.

Singoli utenti e il Partito Pirata auspicano altresì una diminuzione significativa della durata della protezione per le opere di autore ignoto (art. 31 LDA), poiché alla luce degli sviluppi del mondo digitale un termine di 70 anni dopo la pubblicazione (o, se le opere sono state pubblicate a dispense, 70 anni dopo la pubblicazione dell'ultima dispensa) appare ormai superato.

- **Diritto di seguito**

Gli artisti e diversi Cantoni sollecitano l'introduzione di un diritto di seguito (art. 12a), che consentirebbe agli artisti di beneficiare della rivendita delle loro opere. Nell'UE tale diritto è disciplinato da un'apposita direttiva, il che comporta una disparità di trattamento degli artisti svizzeri rispetto a quelli dell'UE. L'introduzione di un diritto di seguito porrebbe fine a questa incongruenza.

⁴ RS 220

⁵ RS 291

Anche il Partito ecologista svizzero e il PS sono favorevoli alla creazione di un diritto di seguito. Il Partito Pirata è aperto a proposte in tal senso purché si tratti di un adeguamento alla legislazione dei Paesi confinanti.

Singoli utenti (in particolare i musei) si oppongono invece con fermezza all'introduzione di un diritto di seguito, poiché reputano che il paragone tra le opere delle arti figurative (vendita di originali) con le opere letterarie e musicali (nessuna vendita di originali) sia improprio. Un diritto di seguito graverebbe per giunta sulle già limitate risorse dei musei per l'acquisto di opere, e potrebbe pregiudicare inutilmente il ruolo della Svizzera quale piazza del commercio d'arte. Infine anche i relativi oneri amministrativi sarebbero notevoli.

- **Diritto di citazione**

Il Consiglio federale ritiene che il diritto di citazione vigente (art. 25 LDA) consenta di citare anche le opere delle arti figurative e le fotografie. Numerosi utenti e Cantoni nonché il PS condividono questo parere, ma auspicano comunque una precisazione al riguardo nella legge.

Gli artisti e i titolari dei diritti non condividono l'interpretazione dell'articolo 25 del Consiglio federale. Gli autori di opere delle arti figurative e fotografiche temono che essa possa minare il loro diritto esclusivo sulle riproduzioni delle loro opere secondo l'articolo 10, soprattutto perché un diritto di citazione di ampia portata consentirebbe agli utenti di considerare alla stregua di una citazione ogni riproduzione di un'immagine, sia essa analogica o digitale. Qualora venisse ammesso il diritto di citazione per le opere delle arti figurative, essi propongono di circoscriverne l'estensione (p. es. alle opere scientifiche) in modo tale da rispettare il senso e lo scopo di tale diritto.

- **Cronaca su avvenimenti d'attualità**

Singoli utenti (soprattutto operatori dei media) propongono di adeguare l'articolo 28 capoverso 1 in modo da consentire la pubblicazione integrale di un'opera se la cronaca su un evento di attualità lo «giustifica». Attualmente l'autore di un'opera ha sempre la possibilità di far passare un servizio mediatico che contiene solo citazioni come tendenzioso, falso o come interpretazione volutamente errata. Se un operatore mediatico nel quadro di un servizio pubblica invece un'opera nella sua integralità, corre il pericolo di violare il diritto d'autore, dato che non è chiaro in che misura la pubblicazione integrale sia «giustificata» dallo scopo informativo. In questo modo, gli autori hanno la possibilità (di cui peraltro si avvalgono) di impedire resoconti sgraditi, dato che l'operatore mediatico deve provare (in base all'art. 28) che non avrebbe potuto scrivere l'articolo senza pubblicare la fonte. Nell'ottica della trasparenza e della credibilità, al giorno d'oggi è importante poter pubblicare un'opera nella sua interezza senza doverne dimostrare la necessità.

- **Modifiche al principio di esaurimento dei diritti**

Singoli partecipanti alla consultazione, tra cui alcuni produttori, chiedono di introdurre un esaurimento nazionale dei diritti d'autore. Siccome attualmente l'esaurimento dei diritti ha validità internazionale, lo sfruttamento nazionale delle opere può essere aggirato con le importazioni parallele. Qualora non si dovesse passare a un sistema di esaurimento nazionale, auspicano perlomeno l'introduzione di un «diritto di reciprocità», vale a dire che le importazioni non autorizzate siano consentite solo da Paesi che anch'essi ammettono tali importazioni.

Il Partito Pirata desidera al contrario estendere l'articolo 12 capoverso 1 agli esemplari digitali di un'opera e autorizzare misure di elusione in caso di ostacoli tecnici. Inoltre vuole vietare il «geoblocking» e la pubblicazione di opere scaglionata per aree geografiche, poiché auspica che un'opera possa essere messa in circolazione ovunque, indipendentemente dal luogo in cui è stata lecitamente pubblicata.

- **Ampliamento delle offerte legali**

I consumatori chiedono una scelta di offerte legali più ampia, uguale a quella disponibile all'estero e di buona qualità. Dovrebbe inoltre essere facile distinguere le offerte legali da quelle illegali.

Per il Partito Pirata, chiunque dovrebbe avere la possibilità di creare un'offerta non commerciale (p. es. mediante una pagina di download) per le opere pubblicate in qualche parte del mondo ma non (ancora) scaricabili in Svizzera a titolo oneroso o gratuito.

- **Regolamentazione dei compensi per i servizi di cloud storage e di streaming**

Diversi partecipanti alla consultazione chiedono l'introduzione di una normativa sui compensi per i servizi di cloud storage e di streaming per porre rimedio all'incertezza giuridica relativa ai servizi di cloud storage.

Occorre altresì considerare che spesso i servizi di cloud storage hanno sede all'estero. I produttori e i titolari dei diritti auspicano un'aggiunta all'articolo 20 capoverso 3. Dovrebbero essere tenuti a versare un compenso non solo gli offerenti di servizi di cloud storage, ma anche le persone che in Svizzera consentono l'accesso al relativo spazio di archiviazione. Inoltre produttori e titolari dei diritti tengono a precisare che il versamento di un simile compenso tariffario non basterebbe a sanare eventuali comportamenti illegali.

Per quanto riguarda lo streaming, singoli titolari dei diritti ipotizzano di limitare la portata dell'articolo 24a in maniera tale da consentire un'indennità per copie private «effimere».

- **Misure contro il copyfraud**

I consumatori, gli utenti e i Cantoni sollecitano l'introduzione di misure contro il «copyfraud» (rivendicazione illecita di un diritto di protezione per opere di dominio pubblico). Si dovrebbe impedire che opere di dominio pubblico possano essere presentate in modo tale da suggerire l'esistenza di diritti d'autore (p. es. apponendo il simbolo ©), una pratica che è ritenuta in contraddizione con l'interesse pubblico al libero accesso alle opere. Concretamente chiedono una modifica della legge federale contro la concorrenza sleale⁶ e della legge sul diritto d'autore. A tale proposito, le associazioni Digitale Allmend e Digitale Gesellschaft propongono di istituire un incaricato indipendente per la tutela del dominio pubblico e un diritto di ricorso delle associazioni.

Anche il PS e il Partito Pirata sono favorevoli a misure contro il «copyfraud».

- **Compenso per lo scambio di opere in Internet (restrizione del diritto d'autore sui social media)**

Gli artisti chiedono di introdurre un nuovo sistema di compenso per lo scambio di opere e prestazioni mediante Internet tra una cerchia esistente e limitata di persone (p. es. all'interno di comunità online e domini Internet personali). Il compenso dovrebbe essere versato dagli offerenti dei relativi servizi.

Il Partito ecologista svizzero auspica una restrizione del diritto d'autore sui social media.

- **Divieto di eludere provvedimenti tecnici**

I produttori chiedono lo stralcio dell'articolo 39a capoverso 4, poiché ritengono che i provvedimenti tecnici siano fondamentali per sfruttare le opere in ambito elettronico (p. es. per proteggere i contenuti da accessi non autorizzati sulle piattaforme di sfruttamento). Siccome gli utenti spesso possono far valere la restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di un'opera a scopo privato, vi è il pericolo che gli offerenti non possano difendersi contro gli episodi di hackeraggio e l'elusione dei provvedimenti tecnici da loro adottati, il che in ultima analisi ostacola lo sviluppo e il successo di modelli commerciali innovativi.

Il Partito Pirata chiede di sostituire l'articolo 39a con un divieto dei sistemi DRM e di proibire provvedimenti tecnici quali software di riproduzione invasivi, funzioni di «tracking» e di geocodifica. L'elusione e la rimozione dei provvedimenti tecnici di protezione nonché la produzione, l'utilizzo e la diffusione di appositi strumenti dovrebbero invece essere esplicitamente autorizzati.

- **Ampliamento della portata della restrizione per uso privato (art. 19 cpv. 1 lett. b e c)**

Gli utenti, i Cantoni e il PS desiderano che nella versione tedesca dell'articolo 19 capoverso 1 lettera b sia eliminata la condizione dell'«insegnamento in classe» («Werkverwendung...für den Unterricht in der Klasse»). Occorre piuttosto stabilire il criterio dell'utilizzazione «a scopi didattici» nel quadro di un piano di studi.

⁶ RS 241

Gli utenti, i produttori e gli artisti auspicano che la portata della restrizione del diritto d'autore per usi aziendali venga ampliata (art. 19 cpv. 1 lett. c): in futuro in quest'ambito dovranno essere autorizzate non soltanto le riproduzioni di opere, ma qualsiasi forma di utilizzazione di opere. In questo modo, la prassi vigente della Tariffa comune 9 verrebbe ancorata sul piano legale.

Singoli produttori chiedono di modificare l'articolo 19 capoverso 1 in modo da consentire l'uso privato di un'opera soltanto se essa non proviene da una fonte manifestamente illecita.

I partecipanti alla consultazione fanno notare che una modifica dell'articolo 19 comporterebbe anche un adeguamento dell'articolo 20 capoverso 2, per cui l'utilizzazione di un'opera diventerebbe soggetta a compenso.

- **Riduzione della portata della restrizione per uso privato (art. 19 cpv. 2)**

Singoli produttori vorrebbero modificare la norma relativa alla realizzazione di riproduzioni per uso privato da parte di terzi, poiché ritengono che tale restrizione interferisca in misura crescente con i modelli di compenso attuali e vada quindi adeguata alle esigenze dell'era di Internet. Essi propongono la seguente formulazione:

- ³ Al di fuori della cerchia privata di cui al capoverso 1 lettera a, soprattutto da parte di terzi ai sensi del capoverso 2, in caso di ricorso a servizi di terzi che non demandano la decisione esclusiva sulla riproduzione, sulla permanenza dell'esemplare riprodotto, sull'influenza e sull'accesso di terzi a quest'ultimo alla persona autorizzata all'uso personale, nonché in occasione di manifestazioni pubbliche, non sono ammesse:
 - a. la riproduzione completa o quasi completa di esemplari d'opera disponibili in commercio o di parti di essi disponibili singolarmente in commercio, nonché la riproduzione di una pluralità di opere non preventivamente designate come singole;

- **Modifica dell'articolo 60**

L'articolo 60 capoverso 2 prevede un'indennità (stabilita in base alle tariffe della società di gestione) di norma pari al massimo al 10 per cento delle entrate o spese d'utilizzazione per i diritti d'autore, e al massimo al 3 per cento per i diritti affini. L'indennità deve tuttavia essere fissata in modo da garantire agli aventi diritto una remunerazione adeguata mediante una gestione razionale.

I produttori, vari titolari dei diritti e singoli Cantoni auspicano l'eliminazione del tetto massimo per le indennità tariffarie. Essi affermano che nella prassi la soluzione svizzera costituisce una penalizzazione degli interpreti e dei produttori rispetto agli autori che non ha eguali nel resto d'Europa. Gli utenti si oppongono a questa richiesta e, siccome ritengono che l'articolo 60 tuteli unilateralmente gli interessi degli autori e dei titolari di diritti di protezione affini, chiedono addirittura l'introduzione di un tetto massimo pari al 10-11 per cento. Secondo loro occorre una modifica legislativa per garantire che le indennità mantengano un livello congruo e non crescano ulteriormente in modo arbitrario.

Il PBD e il Partito Pirata respingono l'eliminazione del tetto massimo per le indennità.

Per gli artisti, le percentuali stabilite per le indennità nell'articolo 60 capoverso 2 sono troppo rigide. Pertanto propongono l'introduzione di un nuovo capoverso 2^{bis} volto a garantire un'adeguata compensazione agli aventi diritto per le mancate entrate.

- **Assoggettamento delle società di gestione alla LTras⁷**

Vari utenti e Cantoni propongono di sottoporre le società di gestione alla legge sulla trasparenza mediante l'aggiunta di una lettera d all'articolo 2 capoverso 1. Questa richiesta è sostenuta dal Partito Pirata e dal PS.

- **Distinzione delle opere (non) teatrali**

⁷ Legge federale sul principio di trasparenza dell'amministrazione; RS 152.3.

In riferimento all'articolo 40, diversi utenti fanno notare che la distinzione tra grandi diritti (opere musicali teatrali) e piccoli diritti (opere musicali non teatrali) suscita critiche da parte dei teatri permanenti, che ritengono che la distinzione vada operata in base alle intenzioni dell'autore, e non secondo il tipo di rappresentazione. Occorre chiarire, meglio se a livello di ordinanza, che un'opera non teatrale non può essere interpretata come opera teatrale semplicemente perché nel caso specifico viene messa in scena in modo «teatrale».

- **Privilegio accordato ai cataloghi**

Il Cantone di Basilea Campagna e singoli utenti auspicano che sia chiarito il «privilegio accordato ai cataloghi». Le riproduzioni di opere dovrebbero essere liberamente utilizzabili nei cataloghi, indipendentemente dal genere di catalogo.

- **Ulteriori richieste di singoli partecipanti alla consultazione**

Oltre alle richieste già menzionate, avanzate da più parti, singoli partecipanti alla consultazione hanno formulato le seguenti proposte:

- La Svizzera dovrebbe aprirsi al cosiddetto «mercato unico digitale» a livello dell'UE. Nell'era globale è importante che la portabilità transfrontaliera dei contenuti online protetti non sia ostacolata dal diritto d'autore.
- Al posto della restrizione per uso privato dovrebbe essere introdotta una restrizione per l'uso non commerciale. Lo scopo originario della restrizione per uso privato, vale a dire che le persone «normali» nella vita quotidiana non debbano occuparsi del diritto d'autore, potrebbe essere nuovamente raggiunto escludendo generalmente l'uso non commerciale dal diritto d'autore.
- Un'opera dovrebbe essere tutelata dal diritto d'autore solo se il suo autore ne chiede attivamente la protezione.
- Per i membri delle società di gestione occorre introdurre diritti di partecipazione, informazione e controllo sulla falsariga del diritto della società anonima.
- L'articolo 10 dovrebbe essere circoscritto all'uso commerciale di un'opera e limitarsi a disciplinare l'accesso in qualsiasi forma all'opera o all'esemplare d'opera. Il capoverso 3 va stralciato. Mediante un'annotazione standard, i titolari dei diritti dovrebbero inoltre avere la possibilità di autorizzare esplicitamente e in maniera vincolante tutte o determinate utilizzazioni di un'opera.
- Nell'articolo 11 occorre introdurre una distinzione tra opere originali ed esemplari dell'opera. L'integrità degli esemplari d'opera, e in particolare delle copie digitali, non dovrebbe essere tutelata, poiché all'autore non ne deriva alcun danno e va data la priorità alla libertà artistica. Inoltre il capoverso 3 andrebbe esteso mediante una restrizione specifica del diritto d'autore per i remix e i casi bagatellari.
- L'articolo 17 andrebbe modificato in modo che, per tutte le opere (realizzate sia nell'ambito di un rapporto di lavoro, sia su commissione), tutte le parti incluse come autori possano sfruttare autonomamente l'opera, fatte salve disposizioni contrattuali divergenti.
- Gli artisti dovrebbero avere il diritto di realizzare le proprie opere sulla base di opere esistenti, senza dover chiedere in ogni singolo caso l'autorizzazione dei titolari dei rispettivi diritti (utilizzazione di opere per creare remix). A tale scopo va istituito un diritto di utilizzare opere per creare remix soggetto a licenza.
- Occorre introdurre una regolamentazione dettagliata per i diritti d'autore ereditati.
- Gli articoli 35 capoverso 2, 36 e 37 vanno stralciati.

- Occorre risolvere i problemi in materia di infrazioni penali al diritto d'autore sorti con la revisione del 2006.
- Negli articoli 67 e 69 va soppresso il divieto di modifica e copia illecita.
- L'articolo 19 andrebbe integrato con il seguente paragrafo: «Per la riproduzione completa o quasi completa di un programma ai sensi dell'articolo 2 lettera a LRTV⁸, è necessario il consenso dell'emittente se un terzo mette a disposizione la possibilità di copiare e lo spazio per immagazzinare tale programma su una memoria centrale sotto forma di un 'virtual Personal Video Recorder' (vPVR) di un 'hosted' PVR».

5. Consultazione in loco

In virtù dell'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione sono accessibili al pubblico: la pertinente documentazione; al termine della procedura, i pareri pervenuti; il riassunto dei risultati della consultazione, dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto.

I pareri integrali possono essere consultati presso l'IPI.

Il presente rapporto sui risultati della procedura di consultazione è messo a disposizione dei media. La Cancelleria federale ne mette inoltre a disposizione una versione elettronica accessibile a tutti. L'IPI informa i partecipanti alla consultazione della pubblicazione rinviando alla versione elettronica disponibile presso la Cancelleria federale.

⁸ RS 784.40

Allegato I

Conformemente all'elenco dei destinatari, il presente allegato si compone delle seguenti sezioni: «Cantoni», «partiti rappresentati nell'Assemblea federale», «associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna», «associazioni mantello nazionali dell'economia», «altri partecipanti alla procedura di consultazione (permanenti e non permanenti) ».

1. Cantoni	
Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR
Staatskanzlei des Kantons Bern	BE
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE
Regierungskanzlei des Kantons Glarus	GL
Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	JU
Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW
Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI

Standeskanzlei des Kantons Uri	UR
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS
Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG
Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH
2. Partiti rappresentati nell'Assemblea federale	
Bürgerlich-Demokratische Partei Parti bourgeois-démocratique Partito borghese democratico	BDP PBD PBD
Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico	CVP PDC PPD
FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali	FDP PLR PLR
Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES Partito ecologista svizzero PES	GPS PES PES
Grünliberale Partei glp Parti vert'libéral pvl Partito verdi liberali pvl	glp pvl pvl
Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC	SVP UDC UDC
Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS Parti socialiste suisse PSS Partito socialista svizzero PSS	SPS PSS PSS
3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna	
Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri	SGV ACS ACS
Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere	SSV UVS UCS
4. Associazioni mantello nazionali dell'economia	

economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	economiesuisse
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	SAV UPS USI
Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	SGV USAM USAM
Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)	SGB USS USS
5. Altri partecipanti alla procedura di consultazione	
A.V. Armand, S. Petitpierre	
Adelcom AG	
Aesch Gemeinderat	
Akademie der Naturwissenschaften Schweiz Académie suisse des sciences naturelles Accademia svizzera di scienze naturali	SCNAT
Akademien der Wissenschaften Schweiz Académie suisse des sciences Accademia svizzera delle scienze	
Alexandra Blättler-Derungs	
Alexis Rivier	
Alfred Romann	
Alliance Sud InfoDoc	
Allianz gegen die Internetpiraterie	
Alois Buchmann	
Amt für Berufsbildung, Staat Freiburg Ecole professionnelle artisanale et commerciale	
Andrea Gerber	
Anita Lunghi	
Anita Naser	

Anita Sollberger	
Anja Meierhans	
Anna-Käthe Matzup	
Anne Bréaud	
Anne Pfeiffer	
Anne-Marie Martin	
Arbeitsgemeinschaft Deutschschweizer Berufsschulmediotheken	ADB
Arbeitsgruppe Lichtbildschutz	
Archives cantonales vaudoises	
Asco Schweiz	
Association au service des professionnels de la scène culturelle romande	Artos
Association des Agent(e)s et des Assistant(e)s en information documentaire	AAID
Association des communes de Crans-Montana	
Association Ludothèque thônésienne	
Association of Swiss Music Producers	ASMP
Association romande de propriété intellectuelle	AROPI
Association Suisse des diffuseurs, éditeurs et libraires	asdel
Association suisse des scénaristes et réalisateurs de films	
Association Vaudoise de Dance contemporaine	AVDC
Associazione consumatrici della Svizzera italiana (acsi)	ACSI
AudioVision Schweiz	
Autorinnen und Autoren der Schweiz Autrices et Auteurs de Suisse Autrici ed Autori della Svizzera	AdS
Bakara Music	
BAR Informatik AG	
Basel Tourismus	

Baugewerbliche Berufsschule Zürich	
Beat Probst	
Beobibliopass	
Berger Engineering	
Berner Bildungszentrum Pflege	
Berner Fachhochschule	BFH
Berner Fachhochschule Technik und Informatik	
Berner Fachhochschule Architektur, Holz und Bau	
Berner Fachhochschule Fachbereich Gesundheit, Bibliothek	
Berner Fachhochschule Hochschule der Künste Bern Musikbibliothek	
Berner Fachhochschule, Fachbereich Wirtschaft	
Berner Schriftsteller/Innen Verein	BSV
Berufsbildungsschule Winterthur Lernlounge	BBW
Berufsbildungszentrum Dietikon	BZD
Berufsbildungszentrum IDM Thun	IDM
Berufsbildungszentrum Olten, Mediothek	
Berufsmaturitätsschule Zürich	
Berufsschule Rüti, Mediothek	
Bibliobus de l'Université populaire jurassienne	
Biblioteca Casa de Mont	
Biblioteca Centro Professionale	
Biblioteca cumünala da Ftan	
Biblioteca Engiadinaisa	
Biblioteca populara Disentis/Mustér	

Biblioteca popolare Scuol	
Biblioteca Samedan / Bever	
Biblioteca universitaria di Lugano, il direttore Davide Dosi	
Biblioteca universitaria di Lugano, Rita Deiana Brügger	
Biblioteca universitaria di Lugano, div. bibliotecari	
Bibliotecari Archivisti e Documentalisti della Svizzera italiana	Bad-Si
Bibliothek Alpnach	
Bibliothek Arni	
Bibliothek Baar	
Bibliothek Bilten	
Bibliothek Bönigen	
Bibliothek Bonstetten	
Bibliothek Bottmingen	
Bibliothek Bowil	
Bibliothek Buchrain	
Bibliothek Buchs SG	
Bibliothek Bütschwil	
Bibliothek des Kultur- und Lesevereins Breitenbach	
Bibliothek Dietlikon	
Bibliothek Effretikon	
Bibliothek Flims	
Bibliothek für Betriebswirtschaft	
Bibliothek Gemeinde Hedingen	
Bibliothek Gemeinde Wettingen	
Bibliothek Greifensee	
Bibliothek Grindelwald	
Bibliothek Gundeldingen, Monika Roth	

Bibliothek Gundeldingen, Nike Frigeri	
Bibliothek Hausen AG	
Bibliothek Hausen am Albis	
Bibliothek Herisau	
Bibliothek Hilterfingen	
Bibliothek Hirzbrunnen	
Bibliothek Hochschule für Technik und Architektur	
Bibliothek Hünenberg	
Bibliothek Huttwil	
Bibliothek Illnau	
Bibliothek Information Schweiz (BIS) Bibliothèque Information Suisse (BIS) Biblioteca Informazione Svizzera (BIS)	BIS
Bibliothek Ins, Barbara Moosmann	
Bibliothek Ins, Géraldine Ryser	
Bibliothek Ins, Susanne Simmel	
Bibliothek Kantonsschule am Burggraben	
Bibliothek Kerenzen	
Bibliothek Landquart	
Bibliothek Laupersdorf	
Bibliothek Linde	
Bibliothek Mönchaltorf	
Bibliothek Neftenbach	
Bibliothek Nesslerau	
Bibliothek Obervaz / Lenzerheide	
Bibliothek Oftringen	
Bibliothek Rupperwil	
Bibliothek Rüti-Bürnten	

Bibliothek Saanenland	
Bibliothek Sarmenstorf	
Bibliothek Signau	
Bibliothek Spiez	
Bibliothek St. Margrethen	
Bibliothek St. Moritz	
Bibliothek Stadt Schlieren	
Bibliothek Steg-Hohtenn	
Bibliothek Sumiswald	
Bibliothek Thalheim	
Bibliothek Uetendorf	
Bibliothek und Archiv Aargau	
Bibliothek Unterengstringen	
Bibliothek Uznach	
Bibliothek Volketswil	
Bibliothek Walterswil	
Bibliothek Wattenwil	
Bibliothek Wattwil	
Bibliothek Widnau	
Bibliothek zum Chutz	
Bibliothek/Ludothek Herisau	
Bibliotheke Schulhaus Hinterbüel	
Bibliothek-Mediothek Beatenberg	
Bibliothekskommission des Kantons Bern	
Bibliotheksverband Region Luzern	
Bibliothèque AUX 1001 LIVRES	
Bibliothèque Cantonale Jurassienne	

Bibliothèque Chexbres	
Bibliothèque Collège et Lycée Saint-Charles	
Bibliothèque communale Crissier	
Bibliothèque communale de Lutry	
Bibliothèque communale de Port-Valais	
Bibliothèque communale de Vevey	
Bibliothèque communale et scolaire, Péry-La Heutte	
Bibliothèque communale et scolaire, Riddes	
Bibliothèque communale et scolaire, Vionnaz	
Bibliothèque communale et scolaire, Collombey	
Bibliothèque communale et scolaire de Leytron	
Bibliothèque communale et scolaire de Martigny-Combe	
Bibliothèque communale et scolaire de Nendaz	
Bibliothèque communale et scolaire de Saxon	
Bibliothèque communale et scolaire, Troistorrents	
Bibliothèque Communale Gimel	
Bibliothèque communale La Tour-de-Peilz, Laurence Felley	
Bibliothèque communale La Tour-de-Peilz, Marie Nicolet	
Bibliothèque communale Saint-Aubin	
Bibliothèque d' Epalinges	
Bibliothèque d'art et d'archéologie des Musées d'art et d'histoire de la Ville de Genève	
Bibliothèque de Bagnes	
Bibliothèque de Baulmes	
Bibliothèque de Chalais et Vercorin	
Bibliothèque de Châtelaine	
Bibliothèque de Crans-Montana	
Bibliothèque de l'Université de Genève	

Bibliothèque de la Ville, Bienne	
Bibliothèque de la Ville, Bienne, Evalet	
Bibliothèque de la Ville Bienne, Radda	
Bibliothèque de la Ville Bienne, Clavien	
Bibliothèque de la Ville, La Chaux-de-Fonds	
Bibliothèque de Payerne	
Bibliothèque de Pregny-Chambésy	
Bibliothèque de Vex	
Bibliothèque de Villars-sur-Glâne	
Bibliothèque des Jeunes	
Bibliothèque des Minoteries	
Bibliothèque des Minoteries; Géroudet	
Bibliothèque des Pâquis Section Jeunes	
Bibliothèque du Pays-d'Enhaut	
Bibliothèque HESAV - Haute école de santé Vaud	HESAV
Bibliothèque intercommunale	
Bibliothèque jeunesse de Gruyères	
Bibliothèque La Poche à Livres	
Bibliothèque Municipale de la Ville de Genève, Martine Etter Longchamp	
Bibliothèque Municipale Delémont	
Bibliothèque Municipale des Paquis	
Bibliothèque Municipale et Scolaire d'Orsières	
Bibliothèque Municipale et Scolaire Vouvry	
Bibliothèque Municipale Morges	
Bibliothèque Pestalozzi	
Bibliothèque public et scolaire, Yverdon-les-bains	
Bibliothèque public et universitaire Neuchâtel	

Bibliothèque public Fontainemelon	
Bibliothèque publique et scolaire de la région d'Orbe	BiblioOrbe
Bibliothèque régionale d' Avry	
Bibliothèque régionale de Belfaux	
Bibliothèque régionale de Marly	
Bibliothèque régionale Tavannes	
Bibliothèque-Médiathèque Sierre	
Bibliothèque-Médiathèque Sierre, Tina Rotzer	
Bibliothèques et discothèques municipales de Genève Bibliothèque Hors-Murs, Service des Bibliobus	
Bibliothèques municipales Genève	
Bibliothèques municipales de Genève, Sonia Blanquet	
Bibliothèques municipales de Genève, Isabelle Bourdin	
Bibliothèques municipales de Genève, Pierre Friche	
Bibliothèques municipales de la ville Genève	
BiblioValais Excellence	
Bibliothèque La Neuveville	
Bildungskommission Roggwil	
Bildungszentrum Zürichsee, Mediothek	
Bödeli Bibliothek Interlaken, B. Meyer	
Bödeli Bibliothek Interlaken, Kaspar Studer	
Brigitta Ingold	
Brigitte Mäder	
Brigitte Walther	
Büecher Brugg Stadt- und Berufsschul-Bibliothek	
Bundesamt für Kultur BAK Kommission der Schweizerischen Nationalbibliothek	
Bundesamt für Sport BASPO	

Bundeshausredaktion der Basler Zeitung	
Bündner Kantonsschule Mediothek	
BZL-Bibliothek	
Carol Fernandez	
Catherine Taillard	
Cedoc du Collège Rousseau	
Céline Walder	
Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Aline Hirschy	
Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Florence Geremia	
Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Lucie Frainier-Etienne	
Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Marina Schneeberger	
Centre interrégional de perfectionnement, Direction	CIP
Centre patronal	
Centre pour l'information et la documentation chrétiennes	
Centre Scolaire d'Anniviers	
Centro culturale del circolo Mesocco a Soazza	
Chancellerie de la Commune de Moutier	
Chantal Delessert	
Charles Stucki	
Chouette Ludo	
Christa Schönmann Abbühl	
Christian Allemann	
Christine Matter	
Christine Trummer	
Christoph Boldini	
Cinésuisse	

Claudius Siebert	
Collège Sainte-Croix	
Commune Anniviers	
Commune de Chalais	
Commune d'Ayent	
Commune de Blonay	
Commune de Collombey-Muraz	
Commune de Lussery-Villars	
Commune de Montreux	
Commune de Randogne	
connecta ag	
Conseil municipal de Tramelan	
Cornelia Düringer	
Cornelia Herren	
Cultura	
Dachverband der Urheber- und Nachbarrechtsnutzer DUN Fédération des utilisateurs de droits d'auteurs et voisins DUN	DUN
Dachverein Interbiblio	
David Ehrat	
Departement für Gesundheit, Soziales und Kultur Dienststelle für Kultur Mediathek Wallis – Sitten	
Deutsche Bibliothek Freiburg	
Didaktisches Zentrum Stans	
Digitale Gesellschaft	
Direction du développement et de la coopération DDC	
DLZ Bildung	
Dorfbibliothek Brunnadern	
Dorfbibliothek Wimmis	

ebay	
EBL	
Ecole cantonale d'art du Valais Schule für Gestaltung Wallis	ecav
Ecole de commerce Delémont	
Ecole de Commerce Nicolas-Bouvier, Bionda	
Ecole de Commerce Nicolas-Bouvier, Verasani	
Ecole de Culture Générale, Bibliothèque	
Ecole de Culture Générale, Médiathèque	
Ecole des métiers de la santé et du social	
Eidgenössische Technische Hochschule Zürich	ETH
Eidgenössisches Departement für Verteidigung, Bevölkerungsschutz und Sport VBS	
Einwohnergemeinde Baar	
Einwohnergemeinde Dulliken	
Einwohnergemeinde Rubigen	
Einwohnergemeinde Sissach	
Einwohnergemeinde Wattenwil, Bibliothek	
Einwohnergemeinde Zermatt	
Elektrizitäts- und Wasserwerk der Stadt Buchs	
Elisabeth Bütikofer-Tschanz Markus Bütikofer	
Elsbeth Howard	
Empa	
EnerCom Kirchberg AG	
Energie Belp AG	
Energie Seeland AG	
EPFL Bibliothèque	
ETH Zürich	

Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW Pädagogische Hochschule Institut Sekundarstufe I und II	
Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW Pädagogische Hochschule Institut Spezielle Pädagogik und Psychologie	
Fachhochschule Nordwestschweiz Pädagogische Hochschule	
Fachhochschule Nordwestschweiz, Campusbibliothek Brugg- Windisch	
Fachstelle Katechese Uri	
Familie Mosimann Rampe	
Fédération romande des consommateurs	FRC
Felix Müller	
Fernsehempfang Buechberg AG Tuggen	
Fernsehgenossenschaft Aarburg	
FHS St. Gallen	
Filmdistribution Schweiz	fds
FireStorm GmbH	
Fleckenbibliothek Bad Zurzach	
Fonction cinema	
Forum romand des producteurs	
Françoise Bonvin	
Frédy Jallard	
Freihand Bibliothek Steinach	
G. records	
GA Weissenstein GmbH	
Gabi Alfaré	
Gabriela Knaus	
GastroSuisse	

GastroZürich	
Gemeinde- & Schulbibliothek Arosa	
Gemeinde- & Schulbibliothek Strengelbach	
Gemeinde Blitzingen	
Gemeinde Buchegg	
Gemeinde Ettingen	
Gemeinde Glarus Nord Bereich Gesundheit, Jugend und Kultur	
Gemeinde Grosshöchstetten	
Gemeinde Hägendorf	
Gemeinde Hinwil	
Gemeinde Horw	
Gemeinde Landquart	
Gemeinde Lyss	
Gemeinde Muhen	
Gemeinde Münster-Geschinen	
Gemeinde Naters	
Gemeinde Neckertal	
Gemeinde Obergoms	
Gemeinde Rafz	
Gemeinde Reckingen-Gluringen	
Gemeinde Risch	
Gemeinde Saas-Grund	
Gemeinde Stallikon	
Gemeinde Steinhausen	
Gemeinde Steinhausen, Bibliothek	
Gemeinde Steinhausen, Mediathek Sunnegrund	

Gemeinde Sumiswald	
Gemeinde Thalheim AG	
Gemeinde Therwil	
Gemeinde Thierachern	
Gemeinde Uetendorf	
Gemeinde- und Schulbibliothek Aesch	
Gemeinde- und Schulbibliothek Binningen	
Gemeinde- und Schulbibliothek Dielsdorf	
Gemeinde- und Schulbibliothek Ebnet-Kappel	
Gemeinde- und Schulbibliothek Elgg	
Gemeinde- und Schulbibliothek Ettingen	
Gemeinde- und Schulbibliothek Gelterkinden	
Gemeinde- und Schulbibliothek Hombrechtikon	
Gemeinde- und Schulbibliothek Hütten	
Gemeinde- und Schulbibliothek Knonau	
Gemeinde- und Schulbibliothek Langnau am Albis	
Gemeinde- und Schulbibliothek Maur	
Gemeinde- und Schulbibliothek Oberdorf	
Gemeinde- und Schulbibliothek Oberrieden	
Gemeinde- und Schulbibliothek Obfelden	
Gemeinde- und Schulbibliothek Reinach	
Gemeinde- und Schulbibliothek Schöffland	
Gemeinde- und Schulbibliothek Sissach	
Gemeinde- und Schulbibliothek Tenniken	
Gemeinde- und Schulbibliothek Therwil	
Gemeinde- und Schulbibliothek Uitikon	
Gemeinde- und Schulbibliothek Windisch	

Gemeinde- und Schulbibliothek Zumikon	
Gemeinde Unterengstringen	
Gemeinde Unterramsern	
Gemeinde Visp	
Gemeinde Widnau, Gemeinderat	
Gemeindebibliothek Arlesheim	
Gemeindebibliothek Auenstein	
Gemeindebibliothek Belp	
Gemeindebibliothek Biberist	
Gemeindebibliothek Domat/Ems	
Gemeindebibliothek Dulliken	
Gemeindebibliothek Erlenbach	
Gemeindebibliothek Flawil	
Gemeindebibliothek Goldach	
Gemeindebibliothek Hemberg	
Gemeindebibliothek Jegenstorf	
Gemeindebibliothek Mogelsberg	
Gemeindebibliothek Münchenstein	
Gemeindebibliothek Naters	
Gemeindebibliothek Nidau	
Gemeindebibliothek Oberglagg, Helbling	
Gemeindebibliothek Oberglatt, Hinder	
Gemeindebibliothek Oberglatt, Mäder	
Gemeindebibliothek Oberwil	
Gemeindebibliothek Pratteln	
Gemeindebibliothek Rafz	
Gemeindebibliothek Rosengarten	

Gemeindebibliothek Rüegsau	
Gemeindebibliothek Schinznach	
Gemeindebibliothek Seuzach	
Gemeindebibliothek Sigriswil	
Gemeindebibliothek Spreitenbach	
Gemeindebibliothek Urdorf	
Gemeindebibliothek Uzwil	
Gemeindebibliothek Wald	
Gemeindebibliothek Wohlen, Wohlen	
Gemeindebibliothek Wohlen, Hinterkappelen	
Gemeindebibliothek Zeiningen	
Gemeindebibliothek Zermatt	
Gemeindebibliothek Zuchwil	
Gemeindekanzlei Auenstein	
Gemeinderat Diepoldsau	
Gemeinderat Hemberg	
Gemeinderat Ins	
Gemeinderat Langnau im Emmental	
Gemeinderat Pratteln	
Gemeinderat Seuzach	
Gemeinderat Uitikon	
Gemeinderat Weiningen	
Gemeinderatskanzlei Bütschwil	
Gemeinderatskanzlei Lichtensteig	
Gemeindeverband des Kantons St. Gallen	VSGP
Gemeindeverwaltung Dietlikon	
Gemeindeverwaltung Embrach	

Gemeindeverwaltung Gelterkinden	
Gemeindeverwaltung Geroldswil, Gemeinderat	
Gemeindeverwaltung Hochdorf	
Gemeindeverwaltung Oberwil	
Gemeindeverwaltung Winkel	
Gemeinschafts-Antennenanlage Ossingen	GAO
Genève, Conseil administratif	
Genossenschaft Gemeinschaftsantenne Ins	
Géraldine Voirol Gerster	
Gerda Bütler	
Gesellschaft für das Gute und Gemeinnützige Basel	
Gewerbliche Berufsschule Wetzikon Mediothek	GBW
Gewerbliche und Industrielle Berufsfachschule	GIBS
GGA Maur	
GGG Stadtbibliothek Basel, Bäumlhofstrasse Basel	
GGG Stadtbibliothek Basel, Bibliothek Bläsi	
GGG Stadtbibliothek Basel, Gerbergasse Basel	
GGG Stadtbibliothek Basel, Neuweilerstrasse Basel	
GGG Stadtbibliothek Hirzbrunnen	
ggsnet schwängimatt genossenschaft	
GoalTree Consulting	
Groupe de travail Ethique professionnelle	
Groupe Régional des Bibliothécaires Vaudois	GRBV
GROUPE SEIC-TELEDIS	
Groupement valaisan des bibliothèques	
Gruppe Autoren Regisseure Produzenten	GARP
Guillermo Loo	

Gymnasium Bäumlhof	
Gymnasium Münchenstein, Mediothek	
Gymnasium Neufeld	
Gymnasium, Wirtschaftsmittelschule und Fachmittelschule Thun	
Hartwig Thomas	
Haute Ecole Arc Santé, Delémont	
Haute Ecole Arc Santé, Neuchâtel	
Haute Ecole Arc Ingénierie, Direction, Neuchâtel	
Haute Ecole Arc Ingénierie, Bibliothèque, Neuchâtel	
Haute Ecole Arc, Secrétariat général, Neuchâtel	
Haute école de gestion de Genève, Agnes A. Nagy	
Haute école de gestion de Genève, Yolande Estermann Wiskott	
Haute école de gestion de Genève, Infothèque, Gwënola Dos Santos	
Haute école de gestion de Genève, Infothèque, Melissa Paez	
Haute école de santé Genève	heds
Haute école de travail social et de la santé Centre de documentation	éésp
Haute Ecole d'Ingénierie et de Gestion du Canton de Vaud	
HDC	
HEG-Genève	
Heidi Balsiger	
Heidi Stauffacher	
Hélène Buchet Goy	
HES-SO Genève	
HitMill AG	
Hochschule für Gesundheit Wallis	Hes
Hochschule für Technik und Wirtschaft Chur	HTW

Hochschule für Technik und Wirtschaft Chur, Zofingen	
Hochschule Luzern	
Hostpoint AG	
Hoststar multimedia networks ag	
hosttech GmbH	
hotelleriesuisse	
HTW Chur Schweizerisches Institut für Informationswissenschaft	SII
iBB	
ICT Switzerland	
ifpi Schweiz	
IG Unabhängige Schweizer Filmproduzenten	
Impressum die Schweizer Journalistinnen les journalistes suisses i giornalisti svizzeri	
ImproWare AG	
Impuls Home Entertainment AG	
Impuls Pictures AG	
Inclusion Handicap	
IndieSuisse	
Institut de hautes études internationales et du développement Bibliothèque	
Institut de recherche et de documentation Pédagogique	
Institut für Sozialanthropologie und Empirische Kulturwissenschaft	ISEK
Interessengemeinschaft Radio und Fernsehen	
Interessengruppe Wissenschaftliche Bibliothekarinnen Schweiz	IG WBS
International Association of Scientific Technical and Medical Publishers (STM)	
Internationaler Museumsrat Schweiz	ICOM

Internet Society Switzerland Chapter	
Irina Jezequel	
Josiane Mathys, Bibliothécaire	
Jugend- und Volksbibliothek Eggwil	
Jugendbibliothek Olten	
JUKIBU	
Junge Grünliberale Schweiz Jeunes Vert'libéraux Giovani verdi liberali	jglp
Kanton Zürich, Mittelschul- und Bildungsamt	
Kantonale Bibliothekskommission BL	BIKO
Kantonale Bibliothekskommission Zürich	
Kantonale Maturitätsschule für Erwachsene	
Kantonale Mittelschule Uri, Bibliothek	
Kantonsbibliothek Obwalden	
Kantonsbibliothek Uri Stiftung	
Kantonsschule Baden, Mediothek	
Kantonsschule Küsnacht, Mediothek	
Kantonsschule Romanshorn Mediothek	
Kantonsschule Sargans	
Kantonsschule Wiedikon Zürich	
Kantonsschule Wohlen	
Kantonsschule Zürcher Oberland	KZO
Kantonsschule Zürich Nord, Mediothek	
Karger AG Verlag für Medizin & Naturwissenschaften	
Karin Meier	
Katechetische Arbeitsstelle Kanton Schwyz KAS	KAS

Käthi Ensslin	
Katholische Kirche Zug Fachstelle BKM Bildung-Katechese-Medien	
Katholische Kirchenverwaltung Buchs-Grabs	
Kathrin Roth	
Kerstin Gisi	
Kinder- und Jugendbibliothek Birsfelden	
Konferenz der Hochschulen der darstellenden Künste und des literarischen Schreibens Schweiz	KDKS
Konferenz der Kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und -direktoren	
Konferenz der Universitätsbibliotheken der Schweiz	KUB
Kornhaus Bibliothek	
Kulturverein Ganterschwil	
Kunstbulletin	
Kunsthalle Basel	
Kunsthistorisches Institut der Universität Zürich, Bibliothek	
Kunstmuseum Bern	
Kunstmuseum Winterthur	
KV Zürich Business School	
La Ludotène	
La trappe à jeux	
Läsi-Huus Fahrwangen	
Laudamedia – christliche Bibliothek	
Lausanne Municipalité	
Le Dé-Tour, Ludothèque de Cheseaux	
Le Syndicat du spectacle	
Leihbibliothek Davos	
Les bibliothécaires de la Bibliothèque de Vernier	

Lisbeth Bühler-Tenggli	
Localnet AG	
Lucile Grandjean	
Lud'Ovronnaz	
Ludoteca La Trottola	
LudoGrim	
Ludoteca al Trenino	
Ludoteca di Chiasso	
Ludoteca Ilanz	
Ludoteca La Carambola	
Ludoteca Locarno	
Ludoteca Samedan	
Ludothek Steinen	
Ludothek Aarau	
Ludothek Ägerital	
Ludothek Altdorf	
Ludothek Altnau	
Ludothek Altstadt	
Ludothek Appenzell	
Ludothek Arosa	
Ludothek Arth-Goldau	
Ludothek Belp	
Ludothek Binningen	
Ludothek Birsfelden	
Ludothek Bubikon-Wolfhausen, Christine Bezuidenhout	
Ludothek Bubikon-Wolfhausen, Denise Stössel	
Ludothek Büren an der Aare	

Ludothek Chur	
Ludothek Davos	
Ludothek der March	
Ludothek Diepoldsau-Schmitter	
Ludothek Disentis	
Ludothek Ebikon	
Ludothek Ebnat-Kappel	
Ludothek Emmen	
Ludothek Entlebuch	
Ludothek Flawil	
Ludothek Frauenfeld	
Ludothek Fridolin	
Ludothek Gipf-Oberfrick	
Ludothek Glarus	
Ludothek Gossau	
Ludothek Gränichen	
Ludothek Gretzenbach	
Ludothek Heiden	
Ludothek Hirzel	
Ludothek Hochdorf	
Ludothek Höfe	
Ludothek Hofstetten-Flüh	
Ludothek Illnau-Effretikon	
Ludothek Jojo	
Ludothek Kirchberg SG	
Ludothek Klingnau	
Ludothek Kloten	

Ludothek Kölliken	
Ludothek Kreis 6	
Ludothek Kriens	
Ludothek Küsnacht	
Ludothek Küssnacht	
Ludothek Landquart	
Ludothek Langenthal	
Ludothek Langnau	
Ludothek Langnau am Albis	
Ludothek Laufental-Thierstein	
Ludothek les Grelets	
Ludothek Littau	
Ludothek Lungern	
Ludothek Luzern	
Ludothek Mellingen	
Ludothek Münchwilen	
Ludothek Münsingen	
Ludothek Murten	
Ludothek Neuendorf	
Ludothek Nürensdorf	
Ludothek Nussbaumen	
Ludothek Oberi	
Ludothek Oberwil	
Ludothek Olten	
Ludothek Ostermundigen	
Ludothek Plaffeien und Umgebung	
Ludothek Rapperswil-Jona	

Ludothek Region Sursee	
Ludothek Rheineck	
Ludothek Riehen	
Ludothek Risch Rotkreuz	
Ludothek Romanshorn	
Ludothek Rorbas	
Ludothek Rorbas-Freienstein-Teufen	
Ludothek Rothenburg	
Ludothek Sachseln	
Ludothek Samstagern	
Ludothek Schaffhausen	
Ludothek Schlieren	
Ludothek Schliern Köniz	
Ludothek Schmitten	
Ludothek Schöffland	
Ludothek Schwarzenburg	
Ludothek Schwyz	
Ludothek Seen	
Ludothek Sempach	
Ludothek Solothurn	
Ludothek Spielwürfel	
Ludothek Spiez	
Ludothek Spuki	
Ludothek St. Gallen	
Ludothek Stans	
Ludothek Stein am Rhein	
Ludothek Steinhausen	

Ludothek Tafers	
Ludothek Thal	
Ludothek Thalwil	
Ludothek Thayngen	
Ludothek Uster	
Ludothek Wabern	
Ludothek Wangental	
Ludothek Wasseramt	
Ludothek Weesen	
Ludothek Wettingen	
Ludothek Will	
Ludothek Willisau	
Ludothek Wohlen	
Ludothek Wohlensee	
Ludothek Wünnewil-Flamatt	
Ludothek Zizers	
Ludothek Zofingen	
Ludothek Zollikofen	
Ludothek Zug	
Ludothek Zürich Nord	
Ludothekverein Kerns	
Ludothèque « Au pays des jouets »	
Ludothèque « La Boîte à Surprise » Savièse	
Ludothèque 1-2-3... Planète !	
Ludothèque Agauludo	
Ludothèque Attalens	
Ludothèque Casse-noisette	

Ludothèque Centre & Vieille-Ville	
Ludothèque Chêne-Bougeries	
Ludothèque Communale de Meinier	
Ludothèque d'Aire-Le Lignon	
Ludothèque d'Onex	
Ludothèque d'Epalinges	
Ludothèque de Bagnes	
Ludothèque de Chamoson	
Ludothèque de Châtelaine	
Ludothèque de la Broye	
Ludothèque de la Courtine	
Ludothèque de Lancy	
Ludothèque de Montreux	
Ludothèque de Morges	
Ludothèque de Nendaz	
Ludothèque de Nyon	
Ludothèque de Pully	
Ludothèque de Sion	
Ludothèque de Versoix	
Ludothèque des Eaux-Vives	
Ludothèque des Franches-Montagnes	
Ludothèque des Libellules	
Ludothèque du Château	
Ludothèque Fribourg	
Ludothèque L'escargot	
Ludothèque La Neuveville	
Ludothèque La Tour-de-Peliz	

Ludothèque La Trottinette	
Ludothèque Le Dé Blanc	
Ludothèque le Grand Sac	
Ludothèque Le Locle	
Ludothèque Le Potiron	
Ludothèque les Branchés	
Ludothèque les Galopins	
Ludothèque Moutier	
Ludothèque Municipale Delémont	
Ludothèque Orsières	
Ludothèque Pâquis Sécheron	
Ludothèque Pinocchio, Courtepin	
Ludothèque Pinocchio, Lausanne	
Ludothèque Région Cossonay	
Ludothèque régionale d'Echallens	
Ludothèque Saignelégier	
Ludothèque Saint-Imier	
Ludothèque Servette	
Ludothèque Tavannes	
Ludothèque Toujou à Echandens	
Ludothèque Tramelan	
Ludothèque ZigZagZoug	
Lycée Cantonale République et canton du Jura	
Magali Serex	
Margrit Schor	
Marianne Grand	
Markus Pfiffner	

Markus Schwab	
Martina Thöni	
Martine Frey Taillard	
Matthias Dudli	
Mediathek der Kantonsschule Olten	
Mediathek Visp	
Mediathek Wallis	
Mediathek Wallis-Brig, Brig	
Mediathek Wallis-Brig, Brig-Glis	
Médiathèque de la ville d'Aigle	
Médiathèque de Monthey	
Médiathèque du Collège de Bois-Caran	
Mediatheque Etoy	
Médiathèque Haute Ecole d'Ingénierie	
Médiathèque Valais Martigny, Isabelle Plan	
Médiathèque Valais Martigny, Karmal Dost	
Médiathèque Valais Martigny, Sylvie Deleze	
Mediothek Grenchen	
Mediothek Mittelprättigau Küblis	
Mediothek Niederweningen	
Mediothek Roggwil	
Mediothek Schulzentrum DeLu	
Mediothek Steinmaur	
Mediothek Wattwil	
MEMORIAV Verein zur Erhaltung des audiovisuellen Kulturgutes der Schweiz	
Michael Röthlisberger	
Monika Schefer	

Municipalité de Chermignon	
Municipalité de Gland	
Municipalite de La Neuveville	
Municipalité de Lausanne	
Municipalité de Lens	
Municipalité de Mollens	
Municipalité de Montana	
Municipalité de Penthalaz	
Municipalité Penthaz	
Musée d'Ethnographie, Genève	
Museen Graubünden	MGR
Muséum d'Histoire Naturelle et Musée d'histoire des sciences	
Museumsverbund Baselland	
Musikbibliothek Hochschule der Künste Bern	
Musikschaffende Schweiz	
Musikvertrieb AG	
Nadia Meer	
Natacha Bossi	
Nathalie Jolissaint	
Nathalie Stähli	
Naturhistorisches Museum Basel	
net+ Entremont	
netplusFR SA	
Netzwerk Fachbibliotheken Gesundheit	
Nicolas Indlekofer	
Nicole Macneill	
Nicole Zingarello	

Nils Berghuis	
Nine Internet Solutions AG	
Noémie Bommottet	
Noémie Schneider-Trachsel	
Office de la culture	
Ortsgemeinde Buchs	
Othmar Wüthrich	
Pädagogische Hochschule Graubünden	
Pädagogische Hochschule Luzern	
Pädagogische Hochschule Schaffhausen Didaktisches Zentrum - DZ	
Pädagogische Hochschule St. Gallen	
Pädagogische Hochschule Thurgau	
Pädagogische Hochschule Zug	
Pädagogisches Medienzentrum PH Luzern	
Parlamentarische Gruppe Digitale Nachhaltigkeit Groupe parlementaire pour une informatique durable	Parldigi
Pascal Margelist	
Patrick Johner, Service Ecole-Médias (SEM)	
Pestalozzi Bibliothek Affoltern	
Pestalozzi Bibliothek Altstadt	
Pestalozzi Bibliothek Altstetten	
Pestalozzi Bibliothek Aussersihl	
Pestalozzi Bibliothek Hardau	
Pestalozzi Bibliothek Höngg	
Pestalozzi Bibliothek Leimbach	
Pestalozzi Bibliothek Oerlikon	
Pestalozzi Bibliothek Riesbach	

Pestalozzi Bibliothek Schwamendingen	
Pestalozzi Bibliothek Sihlcity	
Pestalozzi Bibliothek Unterstrass	
Pestalozzi Bibliothek Wipkingen	
Pestalozzi Bibliothek Witikon	
Pestalozzi Bibliothek Zürich	
Pestalozzi Bibliothek Zürich, Vorstand	
PH FHNW Solothurn	
PH Luzern	
PH Bern Institut für Weiterbildung und Medienbildung	PH Bern
Philippe Berchel	
Pia Köhli-Hildebrand	
Pierre Boillat	
Piratenpartei Schweiz Parti Pirate Suisse Partito Pirata della Svizzera	PPS PPS PPS
Praesens-Film AG	
Primarschule Ins	
Primarschule Oensingen	
ProCinema Schweizerischer Verband für Kino und Filmverleih	
Prof. Dr. Philipp Schweighauser	
Profimusic gmbh	
ProLitteris	
Quartierbibliothek St. Georgen	
Quickline AG	
Rechtswissenschaftliches Institut, Zürich	
Reformierte Kirche Kanton Zug	

Region Sarganserland-Werdenberg	
Regionalbibliothek Affoltern am Albis	
Regionalbibliothek Hochdorf, Catherine Schwarz	
Regionalbibliothek Hochdorf, Diego Yanez	
Regionalbibliothek Langnau	
Regionalbibliothek Obergoms	
Regionalbibliothek Schüpfheim	
Regionalbibliothek Sursee	
Regionalbibliothek Weinfelden	
Regionalbibliothek Willisau	
Regionale Bibliothek Unterkulm	
Registrar Alliance Genossenschaft	
Regula Peier	
RELX Group	
République et Canton de Genève Département de l'instruction publique, de la culture et du sport Service Ecoles-Médias	DIP-SEM
Rico Defuns	
Rii-Seez-Net, Gemeinerat	
Ringier	
Rita Chianese Manuela Cassinari Alessio Tutino	
Römisch-Katholische Zentralkonferenz der Schweiz	rkz
Ruth Padrutt	
Safer Clubbing Schweiz	
Salt Mobile SA	
Samuel Keller	
Sandrine Thalmann	

Sandrine Vinçonneau	
Sara Bertschi	
Sarah Sturm	
Schul- und Gemeindebibliothek Aeugst	
Schul- und Gemeindebibliothek Bätterkinden	
Schul- und Gemeindebibliothek Biglen	
Schul- und Gemeindebibliothek Birr	
Schul- und Gemeindebibliothek Bonaduz	
Schul- und Gemeindebibliothek Buttisholz	
Schul- und Gemeindebibliothek, Dottikon	
Schul- und Gemeindebibliothek Engelberg	
Schul- und Gemeindebibliothek Ermatingen	
Schul- und Gemeindebibliothek Ganterschwil	
Schul- und Gemeindebibliothek Grossaffoltern	
Schul- und Gemeindebibliothek, Grosshöchstetten	
Schul- und Gemeindebibliothek Maienfeld	
Schul- und Gemeindebibliothek, Maschwanden	
Schul- und Gemeindebibliothek Muhen	
Schul- und Gemeindebibliothek Nürensdorf	
Schul- und Gemeindebibliothek Riniken	
Schul- und Gemeindebibliothek Rorbas	
Schul- und Gemeindebibliothek Rothrist	
Schul- und Gemeindebibliothek Sachseln	
Schul- und Gemeindebibliothek Stallikon	
Schul- und Gemeindebibliothek Stans	
Schul- und Gemeindebibliothek Tavers	
Schul- und Gemeindebibliothek Unterbäch	

Schul- und Gemeindebibliothek Visperterminen	
Schul- und Gemeindebibliothek, Walchwil	
Schul- und Gemeindebibliothek Wilderswil	
Schulamt Stadt St. Gallen	
Schulbibliothek Mühlematt	
Schulbibliothek Naters	
Schulbibliothek Schnegg	
Schulbibliothek Zermatt	
Schuldirektion Gemeinde Naters	
Schulpflege Uitikon	
Schul- und Gemeindebibliothek Churwalden	
Schulverband Bucheggberg	
Schweizer Bar & Club Kommission	
Schweizer Buchhändler- & Verleger-Verband	SBVV
Schweizer Kunstverein	
Schweizer Musik Syndikat	
Schweizer Musikrat	SMR
Schweizer Syndikat Film und Video	SSFV
Schweizer Syndikat Medienschaffender	
Schweizerische Akademie der Geistes- und Sozialwissenschaften	
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der allgemeinen öffentlichen Bibliotheken	SAB/CLP
Schweizerische Gesellschaft bildender Künstlerinnen	
Schweizerische Gesellschaft für Geschichte	SGG
Schweizerische Gesellschaft für Psychologie	SGP
Schweizerische Interpretengenossenschaft SIG	SIG
Schweizerische Interpretenstiftung	SIS
Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren	EDK

Schweizerische Konferenz der Kantonsbibliotheken	
Schweizerische Nationalbank, Bibliothek	
Schweizerische Stiftung für audiovisuelle Bildungsangebote	SSAB
Schweizerische Vereinigung der Kunstsammler	
Schweizerische Vereinigung der Musikverleger	SVMV
Schweizerische Vereinigung für Politische Wissenschaft SVPW	
Schweizerischen Radio- und Fernsehgesellschaft Société suisse de radiodiffusion et télévision Società svizzera di radiotelevisione	SRG SSR
Schweizerischer Bühnenkünstlerverband	SBKV
Schweizerischer Bühnenverband	
Schweizerischer Burgenverein	
Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein	SIA
Schweizerischer Musikerverband	smv
Schweizerischer Nationalfonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung SNF	
Schweizerischer Verband der Telekommunikation Association suisse des télécommunications	asut
Schweizerischer Verband für Konservierung und Restaurierung	
Schweizerischer Video Verband Association Suisse du Vidéogramme	SVV ASV
Schweizerischer Video-Verband, Pratteln	
Schweizerischer Wissenschafts- und Innovationsrat	SWIR
Schweizerischer Zentralverein für das Blindenwesen	
Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft	SIK
Schweizerisches Nationalmuseum	
Schweizerisches Sozialarchiv	
Scobag Privatbank AG / Steineckstiftung Basel	
Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Bibliothèque de la Servette	

Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Bibliothèque de la Ville de Genève	
Service des bibliothèques municipales (BMU) Département de la culture et du sport, Françoise Steiner	
Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU) Département de la culture et du sport, Genève	
Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU) Département de la culture et du sport, Laura Krähenbühl	
Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Genève	
Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Véronique Perret	
Silvia Sterchi	
Silvia Straub	
simsa Swiss Internet Industry Association	simsa
Société Suisse de Philosophie	
Société suisse des auteurs	ssa
Solothurner Spitäler AG Bibliothek soHIBZ-GS	soH
Sony Music Entertainment Switzerland GmbH	
Sony Pictures Home Entertainment GMBH	
Sophie Henchoz	
Staatsarchiv Kanton Luzern	
Staatsarchiv Kanton Obwalden	
Stadt Altstätten, Technische Betriebe	
Stadt Schaffhausen	
Stadt- und Regionalbibliothek, Stadt Dietikon	
Stadt- und Regionalbibliothek Uster	
Stadt- und Regionalbibliothek Uster, Daniela Müller	
Stadt Winterthur	

Stadtarchiv & Kläui Bibliothek Uster	
Stadtarchiv Stadt Luzern	
Stadtarchiv Uster	
Stadtbibliothek Aarau	
Stadtbibliothek Baden	
Stadtbibliothek Basel	
Stadtbibliothek Basel West, Anja Goede	
Stadtbibliothek Basel West, Karin Minssen	
Stadtbibliothek Basel, Filiale Breite, Irène Schmitt Pitterna	
Stadtbibliothek Basel, Filiale Breite, Ulrike Allmann	
Stadtbibliothek Biel, Clemens Moser	
Stadtbibliothek Biel, Karin Bieri	
Stadtbibliothek Biel, Ipsach	
Stadtbibliothek Biel/Bienne	
Stadtbibliothek Bremgarten	
Stadtbibliothek Dübendorf	
Stadtbibliothek Gossau, Elisabeth Keller	
Stadtbibliothek Gossau, Nadja Kesselring	
Stadtbibliothek Gossau, Priska Jöhl	
Stadtbibliothek Gossau, Bea Jung	
Stadtbibliothek Gossau, Rohner	
Stadtbibliothek Gossau, Rosmarie Sutter	
Stadtbibliothek Gossau SG, Trägerverein	
Stadtbibliothek Grenchen	
Stadtbibliothek Kloten	
Stadtbibliothek Laufen	
Stadtbibliothek Lenzburg	

Stadtbibliothek Olten	
Stadtbibliothek Opfikon	
Stadtbibliothek Rapperswil-Jona	
Stadtbibliothek Rheinfelden	
Stadtbibliothek Stadt Thun	
Stadtbibliothek Stadt Wil	
Stadtbibliothek Uster	
Stadtbibliothek Will	
Stadtbibliothek Will, Ruth Schlauri	
Stadtgemeinde Brig-Glis	
Städtli-Bibliothek Lichtensteig	
Stadtverwaltung Rheinfelden	
Stadtverwaltung Stein am Rhein	
star productions gmbh	
Steiger Legal	
Stiftsbibliothek St. Gallen	
Stiftung für Konsumentenschutz (SKS)	SKS
Stiftung Gemeindebibliothek Herzogenbuchsee und Umgebung	
Stiftung Phonoproduzierende	
Stiftung Pro Laax	
Stiftung Sammlung E.G. Bührle	
SUISA	
Suisseculture	
Suissedigital	
Sunrise Communications AG	
Susanne Wohlwender	
Swico	swico

Schweizerischer Wirtschaftsverband der Anbieter von Informations-, Kommunikations- und Organisationstechnik	
Swiss Club Association	
Swiss Film Producers' Association (SFP) Schweizerischer Verband der FilmproduzentInnen	
Swiss Media Composers Association	SMECA
Swiss Music Promoters Association	SMPA
Swiss Textiles Schweizer Textilverband	
Swisscom (Schweiz) AG	
swisscopyright	
swissfaculty	
Swissmem	
SWISSPERFORM	
Swisststream Verband der Schweizer Streaming Anbieter	
swissuniversities, Michael Hengartner	
swissuniversities, Michel Gorin	
syndicom Gewerkschaft Medien und Kommunikation	
Tania Zuber-Dutoit	
Technische Berufsschule Zürich, Mediothek	TBZ
Tele Alpin AG	
Telesuisse	
Textilmuseum St. Gallen	
The Graduate Institute Geneva	
Theologische Fakultät der Universität Basel, Bibliothek	
Theres Pfister	
Thomas und Beatrice Wälchli	
Tonstudio Amos AG	

Tribunal Cantonal du Jura	
Tudor Recording AG	
Turicaphon AG	
TvT services SA	
Union nicht kommerzorientierter Lokalradios	UNIKOM
Unité Gestion des Collections - Jeunes, Bibliothèques municipales de la Ville de Genève	
Universal Music GmbH Switzerland	
Universal Pictures Switzerland GmbH	
Universität Basel UB Wirtschaft Schweizerisches Wirtschaftsarchiv	
Universität Basel, Universitätsbibliothek	
Universität Bern	
Universität Freiburg	
Universität Freiburg, Wirtschafts- und Sozialwissenschaftliche Fakultät, Departement für Kommunikationswissenschaft und Medienforschung	
Universität St. Gallen	
Universität St. Gallen, Bibliothek	
Universität Zürich	
Universität Zürich, Hauptbibliothek	
Universität Zürich, Hauptbibliothek, Direktion	
Universität Zürich, ISEK - Populäre Kulturen	
Universität Zürich-Irchel	
Universität Zürich, Prorektor Rechts- und Wirtschaftswissenschaften	
Universitätsbibliothek Bern	
Universitätsspital Zürich, Bibliothek	
Université de Genève/Uni Dufour	
Université de Neuchâtel	

Universität Populaire Jurassienne	
upc cablecom GmbH	
Urs Brunner	
Ursi Burkart	
Valérie Lambert	
Verband der Museen der Schweiz VMS	
Verband der Schweizerischen Uhrenindustrie Fédération de l'industrie horlogère suisse Federazione dell'industria orologiera Svizzera	FH
Verband Kunstmarkt Schweiz	VKMS
Verband Schweizer Bibliotheken SAB	SAB
Verband Schweizer Ludotheken	
Verband Schweizer Medien Médias suisses Stampa svizzera	VSM
Verband Schweizer Musikclubs	Petzi
Verband Schweizer Privatradios	VSP
Verband Walliser Gemeinden	VWG
Verein Bibliotheken Nordwestschweiz	
Verein Digitale Allmend	
Verein Gemeindebibliothek Oberwil	
Verein Ludothek Dübendorf	
Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivaren	VSA AAS
Vereinigung der Juristischen Bibliotheken der Schweiz	
Vereinigung der Katholischen Kirchgemeinden des Kantons Zug	
Vereinigung KünstlerInnen – Theater – VeranstalterInnen, Schweiz	KTV ATP
Vereinigung Schweizer Kunstmuseen	
Ville de Genève, Service des bibliothèques et discothèques municipales	

Ville de Lancy	
Ville de Prilly	
Ville de Romont, Bibliothèque communale	
Ville de Romont	
Ville de Sion, Archives de la Ville	
Vincent Kucholl et Vincent Veillon	
visarte schweiz	
Viteka Music AG	
Vivien Seufert	
Volksbibliothek Derendingen	
Vorstand Regionalbibliothek Weinfelden	
VSGP	
Warner Bros. Entertainment Switzerland GmbH	
Warner Music Switzerland	
werft22	
Wikimedia CH	
Wilhelm Tux	
Wirteverband Basel-Stadt	
Wirtschaftsgymnasium Basel-Stadt	
Worldsoft AG	
WWZ Energie AG	
WYBORA Frauenbibliothek und Fonotheek St. Gallen	
Yves Mühlemann	
Zentral- und Hochschulbibliothek Luzern	
Zentralbibliothek Solothurn, Peter Probst	
Zentralbibliothek Solothurn, Verena Bider	
Zentralbibliothek Zürich	

Zentrum für Ausbildung im Gesundheitswesen Kanton Zürich	ZAG
Zentrum für Zahnmedizin Universität Zürich	
Zürcher Hochschule der Künste	
Zürcher Hochschule der Künste Zentrum für Kulturrecht	